



PRIMO PIANO



Osvaldo, oggi il ricorso
a pagina 4



Foschi: Kjaer è fortissimo
a pagina 5



La Primavera sfida la Juve
a pagina 9

Noi giochiamo per la Roma

TONINO CAGNUCCI

Nel 1815 negli Stati Uniti la notizia della sconfitta di Napoleone a Waterloo il 18 giugno di quell'anno arrivò sui vari "Corrieri" che era autunno. Quelli erano i tempi se quelle erano le distanze, 5-6 mesi per raccontare un fatto del genere (fu anche uno dei casi dei primi titoli ad effetto della storia del giornalismo). Ieri a Roma è sembrata accadere una cosa simile quando in tanti hanno letto sul Corriere il titolo "Rivoluzione Roma". Sempre bello nella sua semplicità (e nell'accostamento di due bellissime parole), però è sembrato raccontare qualcosa cominciato già 5-6 mesi prima. Vero che l'America è venuta a Roma, ma è successo il 15 di aprile 2011. Non è tanto che per qualcuno questa cosa è stata una Waterloo, e non è tanto che non si possa ri-annunciare un cambiamento, piuttosto è che quest'annuncio già c'è stato: già è arrivato lo scompaginamento della rosa, degli organigrammi (anche l'allontanamento della Mazzoleni fisiologicamente previsto dall'estate), dei quadri tecnici e societari. Si annunciano arrivi a go-go, 6 mesi fa sono arrivati 11 giocatori, un'intera squadra: la Roma.

Il fatto è che nessuno si è accorto che la rivoluzione a Roma è iniziata veramente, e forse non se ne sono accorti perché la rivoluzione ha bisogno sempre di tempo. Anche lungo (per qualcuno come Trotsky la rivoluzione sarebbe dovuta essere - giustamente - permanente). Non si fa vedere. Si fa. La rivoluzione prevede quello che non t'aspetti: la rivoluzione. Lo diceva non Napoleone ma Robespierre all'epoca del Direttorio: "Cittadini vorreste una rivoluzione senza rivoluzione?".

C'è bisogno di tempo, non di nomi anche se il solo fatto oggi di poter dire che la Roma comprerà 5-6 giocatori sostanzialmente titolari è a Roma già di per sé veramente rivoluzionario. Non ci vogliono i nomi (Isla è più di una possibilità, Higuain un grande obiettivo) ci vuole tempo, quello che si sta vivendo. Il più grande manager della storia del calcio (se non si considera Falcao in campo) è sir Alex Ferguson. Con il Manchester United ha vinto 37 trofei. Allo United per fare la rivoluzione questo laburista scozzese è arrivato nel novembre del 1986. Per vincere qualcosa, la prima cosa, Ferguson ha aspettato quattro anni, per vincere il suo primo campionato ha aspettato sette stagioni. Alla prima, quando aveva 45 anni e non 41 come Luis Enrique in campionato arrivò all'undicesimo posto a una trentina di punti dal primo, anche al terzo anno finì 11esimo (senza vincere niente), l'anno dopo ancora (stagione 1989-90) il Manchester United del fin lì troppo scozzese e troppo laburista Alex Ferguson arrivò 13esimo a 48 punti, 5 punti sopra la zona retrocessione mentre il Liverpool chiuse campione a 79. La rivoluzione ha sempre bisogno del tempo che ha: ci sono 12 partite da giocare, 36 punti da prendere, un'Europa da cercare di conquistare (e nessuno chiede di fare una campagna di Russia), ci sono parole come impegno, serietà, professionalità con le quali si sostanzia ogni buona cosa, non solo una promessa di vittoria.

SEGUO A PAGINA 2



Nel silenzio post-derby, Francesco si ricarica e carica i compagni, invitati nuovamente a cena fuori: vuole finire al meglio la stagione, confermare fiducia piena a Luis Enrique, e dimostrare ancora una volta di essere unico

ALLE PAGINE 2 E 5

venenum

«Totti è un grande campione, ma ormai gioca con una gamba sola». L'ha detto il presidente del Palermo, Zamparini. Cose così, a Palermo, vengono lapidariamente definite "minchiate". Il fatto è che Zamparini pensa con un neurone solo (sempre che gliene sia rimasto uno acceso). Comunque, gli consigliamo di stare attento a quell'unica gamba che sabato potrebbe fargli molto male.

IL NUOVO STADIO

Entro l'anno si decide



A PAGINA 7

INTERVISTA A VENDITTI

«Luis non lo boccio»



«Ci sentiamo tutti un po' smarriti in questo momento, ma quando canteremo "Grazie Roma" sarà importante ritrovarci tutti insieme. Perché credo che la musica faccia bene. E siccome tra i punti fermi della Roma penso di esserci anch'io, quello stare insieme servirà anche a me». Antonello Venditti, alla vigilia della "due giorni" di concerti che terrà al Palalottomatica confessa al *Romanista* il suo stato d'animo («se penso la Roma senza Totti e De Rossi...») e dice la sua sul nuovo gioco di Enrique e sulle qualità dei giocatori a disposizione.

«L'adattabilità deve essere reciproca. Liedholm, quando arrivò, si accorse che il gioco migliore per quella squadra, sulla base delle caratteristiche degli uomini che aveva, era quello a zona. E fu così che riuscì a trarre il meglio da ciascuno di loro. L'impressione che ho è che questi giocatori non riescano ad interpretare nel modo migliore il gioco che vuole Luis Enrique. O almeno, non tutti».

MACEDONIO A PAGINA 6



VENTENNE PESTATO, 9 AGENTI A GIUDIZIO

A PAGINA 13



AGENTE PIZARRO: «AL CITY STA BENISSIMO»

Beppe Bozzo, agente di Pizarro, ha parlato del centrocampista giallorosso in prestito al City: «Sta facendo bene, è una bella soddisfazione, anche per rispondere a tutte le cattiverie che sono state dette sulla sua condizione fisica. Sta dando un grande contributo al City. Il suo futuro? Non c'è un diritto di riscatto scritto da parte del City, però sedendoci ad un tavolo, penso che una soluzione si possa trovare tranquillamente».

LA STORIA CONTINUA

Luis Enrique: ieri, oggi

Il tecnico è il presente e il futuro della Roma. Quest'anno ha iniziato a costruire qu

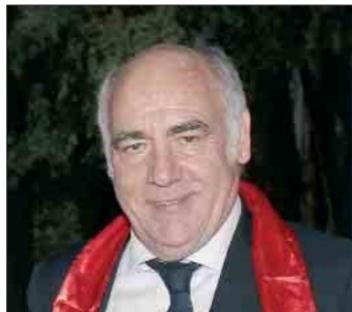
I ROMA CLUB

«Calma, ancora 12 partite»

Lotito (Airc): «Prima di dare giudizi, aspettiamo la fine della stagione»
Grassetti (Utr): «È giusto fare blocco intorno al nostro allenatore»

MAURO MACEDONIO

Dalla società gli è arrivata tutta la fiducia possibile. E, ad oggi, Luis Enrique è più che mai legittimato a continuare a guidare la squadra giallorossa. Ciò non toglie che, tra i tifosi, ci si interroghi sull'atteggiamento che la stessa società dovrà avere nei confronti del tecnico. Se non ora, certamente al termine della stagione. Torniamo allora a chiedere al suo presidente, Fabrizio Grassetti, quale sia la posizione dell'Utr. «Condivido la posizione della società quando invita a sostenerlo. Personalmente, ho vissuto momenti alterni nei suoi confronti. Passando dall'averlo accolto con grande entusiasmo, fin da Riscone, alle perplessità maturate in occasione di qualche partita, o a fronte di alcune sue rigidità. Poi c'è stata obiettivamente una fase di crescita della squadra, cui è seguita questa imprevista involuzione, soprattutto per il modo in cui si subiscono gol. Come ho più volte detto, l'idea di gioco di Luis Enrique mi convince, perché non è sparagnina ma d'attacco, e questo piace molto ai tifosi, perché in linea con il carattere stesso dei romani. A volte è forse un po' troppo esasperata, ma nel complesso rappresenta una novità importante per il nostro calcio. Dico anche che, sul piano umano, esprimo tutto il mio apprezzamento per Luis Enrique, che si è dimostrato un gran lavoratore e una persona serissima, oltre che rispettosa nei confronti dei tifosi, fin dall'arrivo in ritiro l'estate scorsa. Rilevo anche che la stessa correttezza e lealtà l'ha mostrata nei confronti dei giocatori, come hanno sempre sostenuto loro stessi. E anche questo è un dato importante. Sul piano tecnico, devo dire che non sempre l'applicazione pratica del suo gioco ha dato i frutti che noi tutti speravamo. Di fronte a questo, si pongono tanti interrogativi, che chiamano in causa anche i giocatori, ma che andranno



TIFOSI DOC

Il presidente dell'Utr Fabrizio Grassetti e quello dell'Airc Francesco Lotito (Foto Mancini e Tedeschi)



sciolti al termine della stagione. Ci sono ancora dodici partite, nelle quali bisognerà necessariamente migliorare. Quanto ai tifosi, sono del parere che debbano essere in linea con la società e fare blocco con lei intorno al tecnico. Con l'augurio che il futuro dia ragione alle scelte della dirigenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente dell'Airc, Francesco Lotito. «Un allenatore non si valuta sulle utopie, ma sui risultati conseguiti. Aspettiamo quindi la fine della stagione, come ha chiesto il direttore generale, ma se i risultati saranno stati inferiori a quelli dell'anno scorso, soprattutto alla luce di un mercato che è stato nell'ordine di 35/40 milioni di euro, sarà giusto trarre le conseguenze. Avendo di fronte dati oggettivi. I soli che contano. Anche perché di opinioni soggettive potremmo esprimerne a milioni. Mi piace comunque ribadire che noi tifosi, in quanto tali, non abbiamo mai interferito nelle scelte della società, non essendo nostro compito farlo. Non posso però non rilevare che il calcio va giudicato sulla base dei risultati. E noi tifosi non possiamo certo dirci contenti di quelli fin qui ottenuti dalla squadra. Poi, è chiaro che possono esserci responsabilità dei giocatori, e non solo del tec-

nico. Lo stesso Sabatini ha riconosciuto un proprio errore nel non prendere un difensore, in questo mercato di gennaio, al posto di un centrocampista. Vorrei però evitare, come mi sembra fare qualcuno, di addossare tutte le colpe di questa situazione ai giocatori, perché – pur non entrando nel merito delle singole scelte – ribadisco che José Angel l'ha voluto l'allenatore, e non certo Baldini o il direttore sportivo. Quanto alla riconferma o meno del tecnico, penso che, come qualsiasi professionista, debba essere valutato alla fine dell'anno. E la società ha il dovere di fare, serenamente, un esame di coscienza. Sento anche dire che i giocatori potrebbero non essere adatti al gioco di Luis Enrique. Ma in nessuna squadra vengono messi a disposizione del tecnico ventidue giocatori, tutti di suo gradimento. Penso invece che un allenatore abbia il dovere di utilizzare al meglio il materiale umano di cui dispone. L'augurio che mi faccio è che la Roma vinca le prossime dodici partite. Ma se ciò non accadesse e i risultati dovessero essere ancora negativi, la società dovrà capire se il tecnico è in grado di portarci o meno a quegli alti traguardi che vogliono i dirigenti. Ma soprattutto vogliamo noi tifosi».

GIACOMO DELL'ARTRI

Le cose più belle sono quelle che si conquistano con il tempo e con la fatica. Quella che si ottiene subito è spesso una gioia effimera. La solita storia della volpe e dell'uva? Non proprio. E i romanisti lo sanno bene, visto che si sono dovuti sudare ogni singola vittoria della storia giallorossa. E che forse anche per questo la sanno assaporare meglio degli altri. Lo sa quasi certamente anche Luis Enrique, uno che conosce alla perfezione il significato della parola fatica e che, a scampo di equivoci, ogni tanto se lo vuole imprimere ancora di più nella mente con le sue imprese sportive extracalcistiche. Non è pallone, è vero, ma uno che si è fatto la maratona del deserto o l'ironman non si ferma di certo di fronte all'amarezza seppur grande di un derby perso. E questo è forse l'aspetto che più deve far sperare in

un riscatto della Roma da qui al termine della stagione e soprattutto nella possibilità di ben altre soddisfazioni nella prossima.

In fin dei conti è la nostra storia a dire che è sempre stato così. Ogni condottiero vittorioso (più o meno) ci ha messo tanto ad imporsi. Andando a ritroso nel tempo, è successo a Spalletti, che al primo anno arrivò quinto, è successo a Capello che prima di vincere dovette incassare un sesto posto ancora più amaro visto chi arrivò primo quell'anno. E' successo a Eriksson, che iniziò con un settimo posto e poi arrivò ad un Lecce dallo scudetto. E' successo persino al barone Liedholm, che la rincorsa tricolore la iniziò dal settimo posto. Insomma, il futuro con Luis Enrique può ancora essere splendido. A patto che adesso lo spagnolo riesca a rimettere la barra a dritta. Risultati e gioco da qui alla fine per ripren-

VOX P

I tifosi: «Compriamo

LUIGI GERANI

Luis Enrique toda la vida!

BLANKA CRATV

Penso che questo è un anno di rodaggio poi dall'anno prossimo vedremo...

IACOPO WEEDO

Ha tutto il mio appoggio e sostegno, ma se si potesse riprendere Spalletti...

MATTEO MICELI

Luis Enrique è un signor allenatore e merita di rimanere anche perché il suo gioco fa divertire e sinceramente a me non piace vedere squadre che si chiudono e ripartono.

WAL PI

Mi sta anche bene. Ma non con questa rosa.

Non con questa tattica.

Ci vogliono forti rinforzi in difesa e un cambio di mentalità.

Altrimenti... Ridateci Zeman!

RICCARDO DI CARLO

Va bene così...

ANDREA COSTANTINI

Tutta fiducia su Luis Enrique, però rivo- gliamo Spalletti!

ROMA, UNICO GRANDE AMORE

E' giusto, diamogli tempo. Bisogna soltanto togliersi di mezzo giocatori che non hanno convinto per acquistarne dei migliori! Io sto con Luis!

NANCY ZINGALES

Lo sarà fino a quando Luis vorrà...

ALDO PACIUCCI

No, non ci posso credere, ridateci la Roma

nostra italiana con qualche straniero e non 11 che parlano diverse lingue!

CICCO CIPOLLA

Zeman con questi uomini farebbe il triple- te!

ULIANO GRILLETTO

Sono d'accordo con Iacopo. Sostengo Luis Enrique però ci vuole un buon mercato di fine anno perché anno di rodaggio o meno abbiamo una panchina troppo corta e di pochissima esperienza. Ovviamente se potessimo riprendere Spalletti non ci pense- rei due volte ad esone- rare Luis Enrique ma il mercato è un obbligo in ogni caso.

GIANNI MANGANO

Certo con tutte le sod- disfazioni che ci stia- mo prendendo... A marzo fuori da tutto e due derby persi su due... Ce lo dobbiamo tenere stretto anche perché ma chi se lo prende?

SIMONE SANTINELLI

Frase di circostanza per non screditare l'allenatore. Spero che abbiano capito come non sia ancora uno stratega giusto per il calcio italiano. Le altre formazioni da Natale in poi giocano tutte allo stesso modo e in tre mesi Luis non ha apportato un minimo di correttivo.

CARMINE ANDESE HETFIELD

Il suo gioco fa divertire? A me fa piangere invece, troppo sbilanciato e poi è troppo arrogante non ammette mai di aver sba-

Ci vuole un bel mercato a fine stagione, così la panchina è corta

SEGUE CAGNUCCI DALLA PRIMA

La rivoluzione a Roma non sta in un titolo ma proprio in parole come pazienza, lavoro, costruzione, riflessione, umiltà. Guardate come gioca Totti. Ecco quello è un buon esempio pratico, senza fare metafisica pelosa. La rivoluzione non è voglia di cambiare tanto per fare, non è una fregola, un arrappamento da sveltina, una scorpacciata di calciomercato, la rivolu-

zione è quasi sempre un programma (se volete un piano quinquennale).

La rivoluzione prevede tempo, il tempo che la fa vivere: novanta minuti più recupero per ogni partita. E basta. Nessuno pensi al futuro perché il futuro è già arrivato. Già da adesso, da sabato e poi ogni maledetta domenica (bel titolo pure questo no?): ci sarà soltanto un obiet-

tivo visto che quest'anno se ne sono andati tutti: si dovrà giocare soltanto per la Roma. Anzi toglietelo quel "soltanto" che dà fastidio pure se è retorico: vi pare poco giocare per la Roma? Se qualcuno risponderà di sì, aria, la rivoluzione è come il vento. Anche questo è stato già detto.

TONINO CAGNUCCI


KONSEL: «IMPRESSIONATO DAGLI ALLENAMENTI DI LUIS ENRIQUE»

«Ho seguito a Trigoria gli allenamenti di Luis Enrique e sono rimasto impressionato, perché il tecnico giallorosso vive di calcio, con grande entusiasmo e per questo spero che la società vada avanti con lui in attesa che arrivino i risultati». Queste le parole di Miki Konsel a Radio Manà nel corso del programma "1927". «L'uscita di Stekelenburg al derby? Poteva anticipare di qualche istante, ma alla fine credo che i giallorossi me-

ritassero il pareggio. Stekelenburg è un nazionale - ha proseguito Konsel -, è un portiere completo che ha grande esperienza, capisco che anche per lui come per me ai tempi di Zeman è difficile giocare con questa linea difensiva molto alta. Indimenticabili gli anni alla Roma. La spinta e le emozioni che ci regalava la Sud ogni domenica era unica. Tornerei volentieri a lavorare alla Roma», ha concluso l'ex portiere giallorosso.

gi e anche domani

qualcosa che durerà nel tempo. Pure la squadra è pronta a rialzarsi: ieri cena all'Eur

dersi i tifosi (non la squadra che è sempre con lui), un posto in Europa e per cacciare le voci di possibili sostituti per la prossima stagione (vedi Villas Boas) o possibili ritorni (Spalletti). O di una sua partenza per il Barça al posto di Guardiola (che ieri in conferenza stampa prima della partita di Champions contro il Bayer Leverkusen sulla questione non ci ha perso tempo e ha liquidato i giornalisti con un secco: «Non conosco la situazione da vicino»). Solo voci, appunto. Perché Sabatini è stato chiaro «Luis Enrique non è stato mai in discussione, e non lo è neanche ora. Anche per il futuro sarà lui l'allenatore della Roma, se lui lo vorrà». E anche il tecnico prima della partita di Bergamo non aveva lasciato dubbi sulle sue intenzioni: «Se la società vuole, rispetterò il mio contratto fino in fondo e sarò contentissimo». Ma in quella occasione aveva anche spiegato che

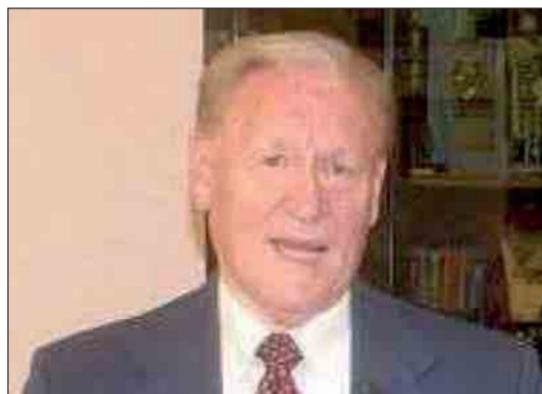
«Parlare di futuro nel calcio è un'utopia, il futuro non esiste. Vivo il presente». E il presente dice Palermo e dice di una Roma da rivitalizzare. Per vincere qualcosa subito e molto di più il prossimo anno.

Per questo, anche per questo, la squadra si è ritrovata ieri. A cena. Di nuovo. Come accade quando una famiglia ha bisogno di ritrovarsi, di rimpomparsi, di sentirsi ancora viva dopo uno schiaffone. Per rialzarsi. I giocatori - quasi tutti, qualcuno era assente giustificato - sono andati a mangiare a "Casa Novecento", un locale molto noto dell'Eur. Lo stesso, peraltro, dove la squadra era andata a cenare dopo la lite a Udine tra Osvaldo e Lamela (all'epoca, Daniel pagò per tutti). A guidare il gruppo a tavola è stato Totti. Come accadrà anche a Palermo. Come accadrà sempre. Con due gambe, mica una sola, classe e attributi. Quelli che mancano a chi straparla del Mito.

CHI MALE INIZIA... SPESSO FINISCE BENE

Non è da questi particolari...

Anche Eriksson, Capello, Liedholm e Spalletti partirono male
Tra utopia, carisma e ambizione, Luis è come i più grandi


ALLENATORI

Nils Liedholm e Sven Goran Eriksson. Due storici allenatori della Roma.


OPULI

o giocatori adatti»

gliato per me se ne deve andare!

LUCA MARTINI

Per me è solo una dichiarazione di facciata. Il destino del tecnico asturiano sarà deciso dai risultati di queste ultime 12 partite. Nel caso la Roma prosegua la caduta libera di queste ultime giornate l'allontanamento di Luis sarà pressoché inevitabile.

MATTEO MARSICANO

Ancora che si dà fiducia a uno che ha dimostrato di far commettere alla squadra sempre gli stessi errori da inizio anno. Un allenatore è bravo quando riesce a dare un'identità a una squadra e quando riesce a proporre il massimo con quello che ha a disposizione.

BENIGNO ANTONIO PALERMO

Errare è umano, perseverare è diabolico!

FABRIZIO BAZZANINI

Io sto col mister sempre! Uno dei pochi che in Italia gioca a calcio.

ANDREA GENNARETTI

Penso che finché giocherà con la difesa a centrocampo (con i giocatori che abbiamo) andrà malissimo!

FABRIZIO DAMIANO RUTIGLIANO

Sacchi insegna, la Curva Sud con l'incredibile pazienza che dimostra è il sintomo di una grande fiducia nel progetto Roma.

EMILIA MENNITTO

Penso che bisogna dare fiducia a tutti perché ce n'è bisogno! La Roma si sostiene

sempre, nella buona e nella cattiva sorte! A parte questo forse pensate che Ferguson abbia vinto tutto quando era al primo anno con lo United? I nostri giocatori hanno la media di 20 anni, ma li volete far crescere? Quando la Roma ha fatto 5 risultati utili consecutivi compresa la Coppa Italia andava tutto bene, ora va tutto male! E' il primo anno e la Roma ha avuto alti e bassi e ci stanno tutti! E' più che lecito! O vi aspettavate lo scudetto? La squadra ha dimostrato di poter fare bene ma ha anche dimostrato di non essere

È il primo anno di un nuovo corso, gli alti e bassi ci potevano stare

pronta al 100% cadendo molto spesso! Se ci riflettiamo non è che con altri allenatori abbiamo raggiunto chi sa quali risultati, al massimo qualche secondo posto e ci siamo sempre accontentati! Siate obiettivi! Io dò fiducia alla squadra all'allenatore e alla dirigenza! Già dall'anno prossimo con qualche acquisto in più si potrebbero raggiungere ottimi traguardi!

EMANUELE BUKOWSKI
Risultati richiedono impegno e sacrificio, non comprendo tutto questo scontento, pare che dobbiamo difendere qualche titolo importante vinto l'anno precedente. Tutte queste pretese di essere subito nelle vette vittoriose, beh non siamo manco alle pendici... dunque? E' stata promessa una grande Roma... e Roma sarà! Tempo al tempo.

MASSIMO IZZI

Analizzate i nomi dei tecnici della storia della Lupa e vedrete che quasi tutti, vengono a raccogliersi in cinque categorie. Gli "istrioni" (Herrera, Pugliese, Lorenzo, Carlitos Bianchi... ecc.), i "ministrari" (Ottavio Bianchi, Mazzone, Radice, Valcareggi... ecc.), i "pragmatici" (Ranieri, Viani, Brunella, Boskov... ecc.), gli "utopisti" (Bernardini, Scopigno, Eriksson, Zeman) e quelli che io chiamo i "rugbisti" (Barbesino, Schaffer, Liedholm, Capello, Spalletti). In tutte queste categorie ci sono degli ottimi tecnici, che spesso hanno avuto delle evoluzioni passando, magari lontano da Roma, da una categoria all'altra.

L'elemento dominante della loro "cifra" tecnica negli anni giallorossi ha finito però per decidere il loro destino e quello delle squadre da essi dirette. Luis Enrique a quale categoria appartiene? Senza dubbio non a quella degli "istrioni". Non è, insomma un tecnico che se ne va in giro a gettare sale dietro la propria panchina o a fare proclami incendiari come Herrera: «Solo io posso dare lo scudetto alla Roma». Proseguendo nella nostra analisi non sorprendiamo nessuno affermato che non è un «ministraro».

Mi preme subito chiarire che il termine, può apparire canzonatorio, ma nei miei intendimenti vuole solo indicare una categoria di tecnici che ha posto alla base del proprio disegno tattico la priorità dell'organizzazione difensiva. Il "primo non prenderle", che in alcuni momenti è stato anche amato dai tifosi della Roma. Sento spesso, ad esempio, cantare le lodi della Roma di Luigi Radice o di Carlo Maz-

zone... due squadre molto, ma molto attente a coprirsi le spalle.

Ora al tecnico spagnolo si può attribuire tutto ma non questa filosofia calcistica. C'è poi la compagnia dei "pragmatici", vale a dire della "real politique", di quei tecnici cioè, che non partono da una "missione" o da un "credo tattico", ma che sposano i progetti del Club, che costruiscono cioè un gioco, in virtù delle risorse a propria disposizione. Il capolavoro assoluto di questa mentalità, lo abbiamo vissuto nel 2010 con la Roma di Claudio Ranieri e anche quella, a dire il vero, ci ha fatto divertire parecchio. Ora anche di "Real Politique" in Luis Enrique c'è poco e nulla. La scelta della Società è stata anzi improntata proprio ad una mentalità e a una filosofia che il Mister Spagnolo è stato chiamato ad inoculare a tutte le formazioni del Club, dalla prima squadra sino agli Allievi. Rimangono poi gli ultimi due filoni, quelli, che hanno fino ad oggi garantito le emozioni, le gioie, le delusioni e gli entusiasmi più violenti.

Partiamo dagli "utopisti", quei tecnici cioè che mettono in atto il proprio personale "progetto", a dispetto degli uomini a disposizione, degli avversari, delle sconfitte e delle vittorie. Il primo Eriksson era un utopista, attentissimo alla forma (ossessionava Pruzzo con la sua mania di stringere la mano a tutti i giocatori prima dell'inizio di ogni seduta d'allenamento e con l'immane rito della spiegazione degli schemi, con l'ausilio della fida lavagnetta portatile, nei luoghi più impensabili) ma incapace però, al pari di Zeman e dello stesso Bernardini, di attuare in corsa, quei correttivi in grado di rendere vincenti le proprie intui-

zioni.

Ci sono poi i rugbisti, coloro cioè che, nonostante le difficoltà (lo Schaffer, il Liedholm, ma anche lo Spalletti del primo anno romano non avevano certo a disposizione il Real Madrid... e non ottennero i risultati del Real Madrid), hanno bene impressa nella mente la strada da percorrere e le tappe intermedie. "Puntano" la "meta" sino a raggiungerla, costi quel che costi. Sono i tecnici in grado di guidare la propria squadra e tutto l'ambiente anche nei frangenti tempestosi.

Certamente a Luis Enrique manca il pedegree che trasformava in perfetti "ombrelli" Capello, Liedholm e Schaffer (il primo era stato la guida del Milan degli "invincibili", il secondo aveva appena guidato il Milan allo scudetto della stella, il terzo era al momento del suo arrivo a Roma uno dei tecnici più esperti, più famosi e più vincenti d'Europa), ma certamente ha dimostrato personalità e gode, come i mostri sacri che abbiamo citato (particolare che da scettico blu, tendo comunque a non tralasciare), dell'appoggio dei suoi giocatori.

I giocatori riconoscono un vincente, anche quando questo vincente non è "sbocciato" (Bernardini era difeso a spada tratta dai suoi ragazzi, tanto che Andreoli arrivò a mettersi contro Renato Sacerdoti... che non lo perdonò), lo riconoscono anche quando non gli piace (Vogliamo parlare del "tedesco", Fabio Capello?) e la squadra è dalla parte di Luis Enrique, come lo è la Società e i suoi dirigenti.

Non è una scelta scontata, né facile... il tecnico ha ancora le carte in mano per dimostrare che si tratta anche di una scelta giusta.



AGENTE BORINI: «A ROMA STA IMPARANDO TANTO»

A "radiocalciomercato", l'agente di Fabio Borini, Marco De Marchi, ha commentato così il momento della punta romanista: «Sta attraversando un periodo positivo sotto l'aspetto personale, però quando si fa sport di squadra si deve mettere giustamente in primo piano il collettivo. Il derby è una partita importantissima e Fabio in questo momento sta vivendo lo stato d'animo di tutti i giocatori della Roma dai quali, giorno dopo giorno, sta imparando tanto».

QUI TRIGORIA

Osvaldo, è il giorno del ricorso

In giornata è attesa la decisione in merito alla riduzione della squalifica dell'attaccante. Ieri intanto Luis Enrique ha fatto esercitare la squadra per oltre un'ora sugli schemi difensivi. A riposo De Rossi per un problema al piede



CARICO
Dani Osvaldo ha voglia di tornare a giocare. E, soprattutto, a segnare (Foto Mancini)

LÌ PALERMO

Mutti: «Dimenticare il Milan» E il solito Zamparini provoca

PIETRO ANDREA COLETTI

Sabato sera c'è Palermo-Roma. La partita del riscatto. Se i giallorossi cercano di risollevarsi dopo la sconfitta nel derby, i siciliani non stanno molto meglio. La squadra di Mutti viene da due sconfitte consecutive in campionato, nelle quali ha subito ben 8 gol: 0-4 contro il Milan e 4-1 a Siena. «Il nostro obiettivo è dimenticare il Milan e rifarci con la Roma - ha detto Mutti a Radio Radio -. Contro i giallorossi dobbiamo essere bravi anche a tenere alta la nostra difesa, perché hanno giocatori importanti come Totti, Borini, Lamela, capaci di trovare in ogni momento la giocata giusta, ma dovremo anche saper attendere il nostro avversario ed essere sbarazzini quando il corso del match ce lo permetterà, farlo con giudizio, insomma, e non come abbiamo fatto contro il Milan». Cancellare immediatamente la sconfitta con il Milan e concentrarsi sulla partita di sabato sera, questo l'imperativo dell'allenatore rosanero.

Nell'anticipo della 27a giornata di campionato Mutti dovrà fare a meno del miglior difensore di cui dispone in rosa, Matias Silvestre. Nonostante gli esami strumentali, a cui si è sottoposto ieri il difensore argentino, abbiano evidenziato la perfetta cicatrizzazione della lesione alla coscia destra, Silvestre inizierà oggi la riabilitazione ma non sarà convocabile per la sfida contro la Roma. Vista l'indisponibilità dell'ex Catania, Mutti potrebbe arretrare nel ruolo di difensore centrale Giulio Migliaccio. Il centrocampista ha parlato a goal.com

dei prossimi avversari dei siciliani: «La Roma, anche se non dà continuità ai risultati, è pur sempre una grande squadra e pertanto va affrontata con la massima determinazione e concentrazione perché se commetti errori, vi sono giocatori di alto spessore che ti possono far male in ogni istante del match». Migliaccio ha speso belle parole sui i due capitani della Roma e sul suo allenatore: «Totti è un vero leader e un gran trasciatore che, anche se non al massimo, può risolvere la partita. Oltre al Capitano un altro giocatore pazzesco, a mio avviso, è De Rossi. Luis Enrique mi sembra molto preparato e leale, oltre che, a mio parere, un innovatore con tante idee nuove da trasmettere al nostro calcio». Elogi e complimenti dunque da parte del vice capitano rosanero.

Non altrettanto invece ha fatto Maurizio Zamparini, il vulcanico presidente dei siciliani: «Roma e Palermo possono considerarsi due squadre simili: la differenza è che il Palermo ha una società più solida, che sarei io. Totti è un grande campione, ma ormai gioca con una gamba sola». Dichiarazioni che scaldano la vigilia di una gara già di per sé molto carica di significati. Per puntare a vincere la gara Mutti si affiderà al 4-3-1-2 con Viviano in porta, Pisano, Migliaccio, Mantovani e Balzaretto sulla linea difensiva, Barreto, Donati e Bertolo a centrocampo e Illic a supporto di Miccoli e Budan. Una chance potrebbe averla Abel Hernandez, da sempre pupillo del ds giallorosso Sabatini. L'uruguayo è tornato ad allenarsi regolarmente con la squadra da inizio settimana, ma Mutti non sembra intenzionato a fare a meno di Budan.

CHIARA ZUCHELLI

A Trigoria ci sperano. E anche tanto. Perché la squalifica di due giornate per il fallo di Osvaldo su Cigarini in Atalanta-Roma viene ritenuta eccessiva. E perché in una squadra dove ultimamente il solo Borini sembra avere confidenza col gol il rientro dell'attaccante viene considerato prioritario. Oggi è il giorno della decisione. Oggi la Roma saprà se a Palermo potrà avere a disposizione Osvaldo, che preme dalla voglia di tornare a giocare e, soprattutto, a segnare. Logico, considerato che il suo ultimo gol risale al 21 dicembre, giorno di Bologna-Roma e ultima partita prima delle feste di Natale. La Roma, per cercare di chiudere dignitosamente la stagione e risalire in campionato ha bisogno anche di lui, così come ha assoluto bisogno di trovare una maggiore solidità difensiva.

Per questo ieri Luis Enrique ha fatto esercitare la squadra per oltre un'ora sui meccanismi offensivi, in particolare su quelle verticalizzazioni centrali - e improvvise - che troppo spesso portano ad azioni come quella che ha costretto Stekelenburg ad uscire alla disperata su Klose nel derby. Questo l'esercizio: i difensori e i centrocampisti fanno girare la palla per linee orizzontali con gli attaccanti che portano il pressing. Al fischio del tecnico viene invece dato un altro pallone agli attaccanti che in velocità attaccano la porta, e i difensori devo-

no rapidamente passare dalla fase di possesso alla fase di non possesso. Ogni volta che c'era un errore Luis Enrique interrompeva l'azione e spiegava alla squadra i movimenti da fare. In particolare, l'allenatore si è fermato a lungo con Rosi, Kjaer e Taddei, con ogni probabilità tre dei quattro titolari (l'altro è Heinze, a un paio di partite dal rinnovo automatico del contratto per un altro anno) che giocheranno sabato sera a Palermo.

Un altro che al Barbera giocherà sicuramente è Daniele De Rossi, ieri però tenuto a riposo per un colpo al piede. Oggi si allenerà col gruppo, la sua presenza contro il Palermo non è in dubbio e dopodomani guiderà il centrocampo insieme al rientrante Gago.

Al posto di Pjanic, che continua la fisioterapia per recuperare prima possibile dalla lesione al bicipite femorale sinistro, giocherà probabilmente Marquinho, anche se vengono segnalate in rialzo le quotazioni di Greco. L'alternativa, che però nel derby ha convinto poco, era e resta Simplicio.

In attacco, come detto, tutto dipenderà dalla squalifica di Osvaldo. Se l'attaccante dovesse essere a disposizione sarà lui a giocare con Totti e Borini, altrimenti, insieme al Capitano e al capocannoniere stagionale toccherà a uno tra Lamela e Bojan. In porta, infine, sarà confermato Lobont (panchina per Curci) vista l'assenza di Stekelenburg espulso domenica pomeriggio.



IN CONFERENZA
Bortolo Mutti, allenatore del Palermo



JULIO SERGIO KO, STAGIONE FINITA

Julio Sergio, portiere del Lecce ma di proprietà della Roma e in Salento da quest'estate, si ferma per le lesioni al legamento crociato. La società pugliese rende noto che il brasiliano è stato visitato in data odierna dal Prof. Giuliano Cerulli, che ha confermato la lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e ha posto l'indicazione di un eventuale intervento chirurgico.

IL SIMBOLO

Totti, il suo silenzio è d'oro

Dopo il derby il Capitano non ha parlato in pubblico, ma ha ribadito ai compagni la necessità di sostenere Luis Enrique. È pronto a farlo già da sabato, quando probabilmente sarà affiancato da tanti giovani ai quali dovrà fare da guida

CHIARA ZUCHELLI

A volte non serve camminare a testa bassa verso i tifosi per far capire di essere dispiaciuti. Non serve presentarsi davanti i microfoni e raccontare quelle che, tante volte, sono solo le classiche banalità post-derby (perso) per dimostrare qualcosa. Magari però ci si può fare un'idea guardando la capriola di disperazione quando un colpo di testa, proprio sotto la Sud, esce di 30 (40?) centimetri. Un colpo di testa che magari non è proprio la specialità della casa, anche se alla Lazio così e proprio lì un gol qualche anno fa lo ha fatto, ma che non sarebbe stato solo una rete per il pareggio. Sarebbe stato tanto altro. Per quanto significava quel punto strappato dopo aver giocato in dieci contro undici e per chi lo aveva conquistato. Lui, Francesco Totti. Novanta minuti a correre per tre, due reti sfiorate - oltre al colpo di testa anche un destro finito poco distante dall'incrocio dei pali - sacrificio e sofferenza. Prima, durante e soprattutto dopo la partita. Il silenzio del Capitano racconta questo.

I contrasti iniziali sono un ricordo e la stima nel tecnico è intatta

Il silenzio del Capitano è fatto però anche di parole ai compagni e all'allenatore. Totti pubblicamente sta zitto. Ma in privato, e le cose che contano così si fanno, non fa mancare a Luis Enrique il suo appoggio, non l'ha mai fatto anche quando le perplessità tattiche e tecniche erano più forti della fiducia che lo spagnolo, giorno dopo giorno, si è conquistato. Partendo malissimo peraltro, da quel primo schiaffo dell'esclusione in Europa League, la prima gara ufficiale, Totti in panchina, in campo Okaka, che non aveva fatto neanche il ritiro, ma era rimasto a Roma a lavorare con quelli che non rientrano nei piani. Una settimana dopo Totti era in campo, ma Okaka entrerà di nuovo, proprio al suo posto. Totti esce, la Roma pure, e c'era chi scommetteva che il tecnico spagnolo non sarebbe arrivato non solo al panettone, ma neanche alla vendemmia, visto che aveva pensato bene di mettersi, appena arrivato, in rotta di collisione proprio con l'uomo più importante della squadra.

Storia passata: il tecnico non ha mai ammesso l'errore, ma lo ha capito benissimo, e il rapporto tra i due è diventato sempre più solido. Al punto che oggi Totti è uno di quelli che vive peggio il momento di una Roma che sembra non avere più nulla da chiedere al campionato (e invece ce l'ha, eccome...) e forse solo l'allenatore in questo momento è più cupo di lui. Anche e soprattutto per questo Totti sta con Luis Enrique. Intanto, si lavora per il progetto, per vedere chi potrà servire l'anno prossimo e chi ha concluso il suo ciclo.

Torneranno a giocare i giovani, visti anche gli infortuni: spazio ai vari Kjaer, José Angel, Bojan, forse Viviani e Piscitella. Accanto a loro, toccherà ancora a lui: i senatori servono per non mandarli allo sbaraglio, e se Heinze dovrà avere un occhio di riguardo per Kjaer, Totti dovrà occuparsi di tutti gli altri, centrocampisti e attaccanti, visto che ormai galleggia da quelle parti, lontano da quella porta avversaria che un tempo era casa sua. E che lo è stata anche tra dicembre e gennaio. Il suo periodo migliore, guarda caso (che poi caso non è) il periodo in cui la Roma è andata meglio e in cui lui, come sempre, lavorava in silenzio. E a testa bassa. Lo farà anche ora, per farla alzare alla Roma.



INSIEME

Totti e il pallone sul terreno del Barbera a novembre del 2010 (Foto Mancini)

CHI LO CONOSCE

Miccichè e Foschi sicuri «Kjaer è un grandissimo»

GIACOMO DELL'ARTRI

«E' un giocatore straordinario». «Non è un grande difensore». E' come se si parlasse di due calciatori diversi, un fenomeno e un brocco. E invece i giudizi opposti si riferiscono sempre a lui, a Simon Kjaer il giocatore più discusso e al tempo stesso più atteso di questi giorni. E il bello (o il brutto, dipende dai punti di vista) è che le opinioni in questione le hanno espresse dirigenti che Simon lo hanno avuto in squadra. Uno a Palermo, l'altro a Wolfsburg. Di mezzo il crollo nelle prestazioni di un ragazzo che in Sicilia faceva immaginare cose grandiose e che ora pare essersi perso. A stroncarlo, qualche tempo fa, era stato Frank Aehlig, da poco tempo ex dirigente del Wolfsburg, che non rimpiangeva affatto la partenza, seppure in prestito del difensore danese: «Ricordo che per Kjaer abbiamo fatto un investimento importante, pagando tanti soldi al Palermo - aveva detto a tutomercatoweb -. Da noi ha giocato buone partite unite ad errori incredibili, davvero clamorosi. Non mi stupisce che alla Roma non giochi a grandi livelli, oggi non è un grande difensore. Ma un giocatore normale. Non è da Roma».

Di parere contrario il vice presidente del Palermo Guglielmo Miccichè, che a calciomercato.it ha invece spiegato: «Il Kjaer visto a Palermo è un calciatore straordinario. Lo ricordo come un giocatore forte, insuperabile nel gio-

co aereo e capace di segnare quattro-cinque gol. La sua involuzione mi meraviglia». Gli fa eco ex l'ex ds rosanero, Rino Foschi che a pagineromaniste.com aggiunge: «Kjaer è un grande giocatore che sta attraversando un

brutto momento, merita fiducia. Ha delle qualità immense. La Roma non deve bocciarlo, ha tutto per diventare un grande».

Ok, ma adesso i romanisti si chiedono chi abbia ragione. Il Palermo o il Wolfsburg? Di certo allenatore e compagni di squadra alla Roma credono ancora fermamente nelle qualità di Simon, che in allenamento dimostra il suo reale valore. Il problema è allora quasi certamente di natura psicologica, un'insicurezza iniziata un girone fa, nel derby di andata. E allora, magari, con quello di ritorno potrebbe essere finita la maledizione che sembra averlo trasformato da principe azzurro in ranocchietto. Ora a Simon servirebbe il bacio della principessa per tornare quello che è. O semplicemente il bacio della dea fortuna. Che in un certo senso, un segnale sembra averlo dato, con l'infortunio a Juan. Che è un problema per la Roma, ma che ha di fatto spalancato nuovamente le porte del campo a Kjaer. Che ora ha 12 giornate per far vedere chi è. Adesso però non ci sono più scuse, adesso tocca a lui far ricredere tutti. Magari come fece Mexes 7 anni fa. La nuova vita calcistica di Simon comincia a Palermo, lì dove tutto era iniziato. E anche questo forse è un segno...



I NUMERI

**Ai rosanero ha già segnato 8 volte
Al Barbera in gol
anche con l'Empoli**



Sono 11 i precedenti tra Totti e il Palermo, con bilancio a favore del Capitano giallorosso che può contare 6 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte (2 in casa e una esterna). Il numero 10 ha già segnato 8 volte ai rosanero, con una media gol di 0,73, un rete ogni 124'. Al Barbera ha punito i padroni di casa 3 volte su 4. L'unica volta che non ha segnato è stato in un Palermo-Roma del 26 agosto 2007, prima giornata di campionato: la squadra giallorossa, nonostante il digiuno del suo capitano, riuscì ugualmente ad imporsi per 0-2 grazie alle marcature di Mexes e Aquilani. La scorsa stagione Francesco ha segnato sia all'andata che al ritorno ma entrambi i gol non sono serviti a portare a casa i tre punti: a novembre, al Barbera, vittoria del club di Zamparini per 3-1, ad aprile, all'Olimpico, vittoria sempre degli ospiti per 3-2.

Non solo rosanero però. A Palermo Totti ha segnato anche quando gli avversari non erano siciliani. Stagione 2003-2004, la Roma di Capello, che crede ancora in un miracolo per lo scudetto, gioca le ultime due partite casalinghe della sua stagione in Sicilia vista la squalifica dell'Olimpico in seguito al derby sospeso. 25 aprile, l'avversario è l'Empoli. La Roma vince 3-1, gol di Carew e doppietta del Capitano. Da applausi il secondo gol (numero 98): un delizioso pallonetto al volo di destro su suggerimento di Delvecchio sui cui Balli non può che rimanere a guardare.



FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

LA ROMA

JULIO BAPTISTA TORNA AL MALAGA

Nuovo stop per l'ex giallorosso Baptista, ora al Malaga. Una lesione muscolare occorsa durante la riabilitazione che stava portando avanti dopo l'infortunio dello scorso dicembre, costringerà il giocatore a prorogare il suo rientro in squadra che, a questo punto, dovrà rimandare alla prossima stagione. Da ieri è in Brasile per continuare la riabilitazione. In totale con gli spagnoli Baptista ha giocato solo 4 partite, 326 minuti in tutto.

L'INTERVISTA

Venditti: «Diamo credito a Luis»

«Quando la Roma ha voluto, ha fatto delle belle partite. Questo tecnico è un talento, il suo lavoro è fatto di sacrificio. Magari si è fidato della squadra e non sempre questa fiducia è stata ripagata. Ma nessuno gioca contro di lui»

MAURO MACEDONIO

«È vero, ci sentiamo tutti un po' smarriti, in questo momento, e alla ricerca di un'identità» dice Antonello Venditti, nell'esprimere come stia vivendo l'attuale fase della squadra giallorossa. Lo fa alla vigilia dei due concerti che terrà al Palalottomatica stasera, giorno del suo compleanno, e domani. «Ma quando canteremo "Grazie Roma" - continua il cantautore romano - sarà importante ritrovarci tutti insieme. Perché credo che la musica faccia bene. E siccome tra i punti fermi della Roma penso di esserci anch'io, quello stare insieme servirà anche a me».

Parliamo allora di Roma. Come spieghi l'involuzione di gioco e di risultati che ha preso la stagione?

E' come un gatto che si morde la coda. Anche a me sarebbe piaciuto che la Roma finisse una partita in undici. Ma mi chiedo anche da cosa dipenda questo rimanere in dieci o in nove. E allora, dico anche che "chi è causa del suo mal..."

E' un problema di giocatori non adatti al gioco di Luis Enrique? Oppure di sopravvalutazione di qualcuno di loro? O ancora, di non adattamento del tecnico alle risorse di cui dispone?

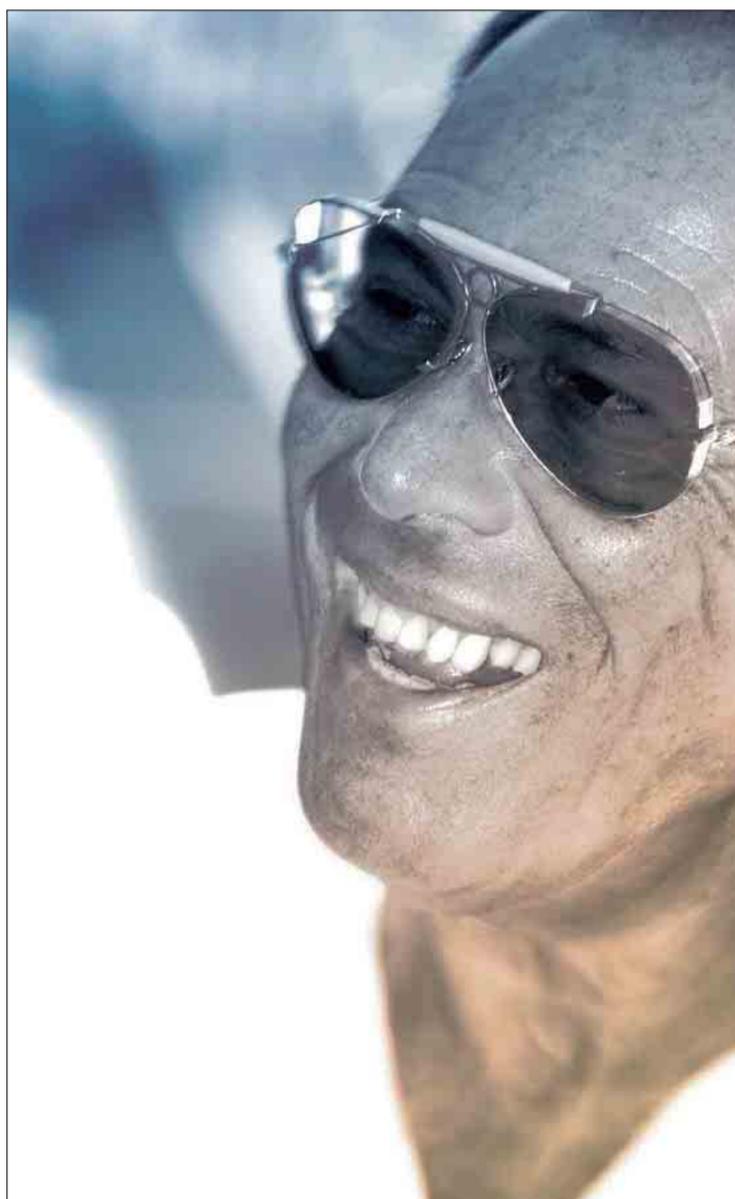
L'adattabilità deve essere reciproca. Liedholm, quando arrivò, si accorse che il gioco migliore per quella squadra, sulla base delle caratteristiche degli uomini che aveva, era quello a zona. E fu così che riuscì a trarre il meglio da ciascuno di loro. L'impressione che ho è che questi giocatori non riescano ad interpretare nel modo migliore il gioco che vuole Luis Enrique. O almeno, non tutti.

Basterà quindi intervenire sul mercato e prendere quegli elementi che mancano?

Normalmente, quando una squadra di calcio va male, si cambia il tecnico. E' capitato in qualsiasi società. Al Milan, alla Juve... Noi partiamo invece da un discorso diverso e molto più complicato. Alla Ferguson, per capirci. Ruolo che avrebbero potuto ricoprire, in passato, anche altri tecnici della Roma. Da Liedholm a Capello. Oggi, la società ha deciso di attribuirlo a Luis Enrique. Partendo da una valutazione che guarda soprattutto all'età. Così come tutto, mi sembra, nella Roma, in questo momento, è visto sotto questo profilo. Ma l'età non è tutto. Perché ci sono giovani bravi e altri meno. La giovane età, insomma, non è sempre garanzia di validità. Perché serve comunque il talento, così come la sicurezza che si cresce insieme. Luis Enrique, onestamente, il carisma ce l'ha. Il futuro dell'allenatore, però, dipende soprattutto dai giocatori. Se questi non ti seguono o interpretano male il tuo gioco, o cambi, o te ne vai.

A dir la verità, i giocatori sono sempre stati dalla sua parte.

Sicuramente la squadra non gioca contro l'allenatore. Commette però errori banali... "infantili", come ha detto lui stesso. Il problema quindi è tecnico. O di giocatori non all'altezza. Ho l'impressione che questa prima tornata di acquisti sia stata in parte deficitaria. Non boccio Luis Enrique, che interpreta un calcio moderno, che ci piace. Del resto, l'abbiamo anche visto giocare bene, questa squadra. Diamo quindi credito al tecnico, perché quando la squadra



MITO

Antonello Venditti, cantautore e storia della Roma. Stasera canterà al Palalottomatica

L'EVENTO

E oggi il concerto di Antonello. Ricordando Dalla

ALESSIO NISI

Due ore e mezza su un palco modernissimo, su due livelli, con foto e filmati che si arricchiranno andando avanti nel tour, più un formidabile impianto luci fatto dal tecnico di Prince, un ragazzo italo inglese che va pazzo le mie canzoni. Antonello Venditti sarà impegnato oggi, il giorno del suo compleanno, e domani al Palalottomatica. «Avrò un piano rosso, rosso come il cuore - ha detto Venditti - che può entrare in scena in qualsiasi momento, e userò il cappello». Nessuna traccia invece del suo famoso spolverino, che «è nella bacheca del Roma Club dal concerto al Circo Massimo del 2001». La scelta dell'8 marzo per il debutto non è casuale. «È il giorno perfetto - ammet-

te ha voluto, ed è rimasta concentrata, ha fatto belle partite. Rischiamo sempre, è vero, perché ha ragione lui quando dice che tra la vittoria e la sconfitta c'è spesso una differenza sottilissima. Ma confermando che serve l'esperienza. E questa è una squadra che ne ha molto bisogno. Se provo ad immaginarla senza Totti e De Rossi, sto in ambascie.

Pensi che con un altro allenatore avrebbe potuto ottenere risultati migliori?

Non ne ho la controprova. Forse con un altro modulo. O con un tecnico che avesse calcolato meglio ciò che aveva a disposizione, da Simplicio a Pizarro, allo stesso Perrotta, che è pur sempre un campione del mondo, ma nel 4-3-3 di

Luis Enrique non c'entra niente. Perché lui gioca in un'altra parte del campo. Ma deve forse capire che il calcio italiano è diverso, molto più tattico. E gli allenatori italiani sono scaltri, perché sono andati a scuola, e non a caso tutte le squadre che affrontano la Roma lo fanno nello stesso modo. Un po' come

accadeva con Zeman. Quando prendevi gol in fotocopia. E poi bisogna capire che il gioco è anche risultato. O quasi sempre. Perché sono i risultati che rimangono e che fanno gioire il tifoso. Se giochi bene ma perdi, non hai ottenuto nulla. Come l'Arsenal contro il Milan l'altra sera. Puoi anche aver fatto una bella partita, ma se non hai portato a casa la qualificazione, non sarà servito a niente.

Come ti regoleresti rispetto alla scelta di confermarlo o meno?

E' una decisione che deve prendere la società. Non dimentichiamoci che anche lei è molto giovane. Vedo che cerca di darsi delle regole. Che però a volte mi sembrano vacillare. Come adesso, avendo fatto ricorso per Osvaldo. Mi chiedo anche il perché di tante limitazioni... Penso invece che tutti dovrebbero potersi esprimere liberamente. Vorrebbe dire che ti fidi dei tuoi giocatori. Se vanno puniti? Certo, ma in ambiti diversi, e non sbandierandolo a destra e

a manca.

Il tuo personale giudizio sul tecnico?

Sono sicuro che lui sia un talento. Perché il suo lavoro è fatto di impegno, sacrificio, abnegazione e fantasia. Rilevo però che in tante occasioni in cui si è fidato dei giocatori, la squadra non ha sempre corrisposto alla sua fiducia. Come quando ha detto "Lamela domani farà due gol", e poi invece...

E da tifoso, come vivi questo momento?

Con un po' di sconforto. Quando vai a vedere una partita non sai mai cosa accadrà. Manca ancora la compattezza di squadra. E mi dispiace tantissimo. Perché la Roma non si merita tutto questo. La nostra storia non si merita questo.

Ma capisco anche che la dirigenza si trovi in una condizione difficilissima. In cui devi tamponare, mettere rimedio. Una situazione di instabilità, insomma, dovuta al fatto che anche la società è giovane. E lei per prima si deve stabilizzare, e se non lo fa, non c'è regola che tenga.

Cosa ti aspetti dalle prossime dodici partite?

Sembra una clessidra. Ricordo quando Luis Enrique diceva "Mancano ancora quindici partite". E poi quattordici, e poi tredici. Ora sono dodici... Stiamo quasi aspettando che finisca, ma risultati: zero. Sapevamo fin dall'inizio del valore di Lamela, Pjanic o Gago, ma quello complessivo di una squadra è dato dalla continuità. E finora di belle partite ne abbiamo viste quattro... Ogni volta che si è trovata a fare il salto di qualità, non c'è riuscita. E quello che mi preoccupa è che, l'ultima volta, ho visto negli occhi di Luis Enrique, quasi un non crederci più neanche lui. E questo mi dispiace molto. E qualcosa del genere l'ho visto anche in qualche giocatore.

Sarebbe un peccato...

Certo. Ma noi non ci dobbiamo sconfortare, perché abbiamo vissuto momenti di gran lunga peggiori di questo. Quindi, se volete cantare "Grazie Roma" insieme a me, stasera, io sono pronto.

«Non dobbiamo sconfortarci: vissuti momenti peggiori»

te Antonello - io ho scritto tanto di donne nelle mie canzoni. Di donne e di amicizia. Un sentimento questo rafforzato dalla perdita recente di Lucio Dalla, un amico importante che mi ha insegnato il gusto del divertimento e a non avere paura». Il suo album, "Unica", è uscito proprio nei giorni di un importante passaggio politico per il nostro paese, quello tra il governo Berlusconi e il governo Monti. «Rappresenta un canto di speranza - dice Venditti - soprattutto per le donne, vittime in particolare del disagio sociale che stiamo vivendo». Un concerto speciale anche per la recente scomparsa di Lucio Dalla. «Alla fine degli anni '70, nel mio periodo più buio, mi accolse come un fratello ai suoi concerti» ha raccontato lo stesso Antonello Venditti. «Dopo "Buona domenica" abbandonai Roma e

peregrinai per l'Europa. Ero completamente solo, senza casa, senza moglie e per giunta in crisi economica. Soffrivo di giramenti di testa e strane tentazioni suicide, non avevo coscienza di quello che ero, avevo perso ogni punto di riferimento. Lucio se ne accorse e mi ospitò nelle sue date. Smussava tutti gli angoli ai miei problemi e mi aiutò a tornare a casa. L'accelerazione per la mia risalita avvenne in autostrada. All'altezza di Bologna affiancai una jeep e mentre la sorpassavo mi accorsi che dentro c'era Lucio, mi avvertì di una casa vicino alla sua in vendita a Trastevere. Disse: se fossi in te chiamerei la proprietaria. Ora». Entrato in quella casa, prosegue Venditti, «guardai i tetti della mia città, poggi ai polpastrelli sui tasti del pianoforte e uscì "Grazie Roma"».



LA MOGLIE DI JUAN: «NOSTRO FIGLIO SCONVOLTO»

«Quella gente mi fa soltanto pena. Nostro figlio è scoppiato a piangere quando ha visto il papà soffrire per quei buu. Adesso ha sei anni, capisce tutto, non gli si può nascondere più niente. Vede, metabolizza, elabora. E ci sta male. In Brasile una cosa del genere non succede. Lì sono molto più severi. In più, domenica, vedendo il papà uscire dal campo zoppicando, si è preoccupato doppiamente». Lo ha detto la moglie di Juan ieri al *Messaggero* in riferimento ai buu razzisti di cui è stato vittima il marito nel derby.

CASA NOSTRA

Stadio, la scelta entro il 2012

La Roma ha affidato al colosso Cushman & Wakefield la valutazione delle aree. Il lavoro sarà ultimato a giugno. Dopo ne resteranno in ballottaggio al massimo tre, poi la decisione finale. L'architetto Dan Meis seguirà il progetto

DANIELE GALLI

Si chiama Cushman & Wakefield Sonnenblick Goldman LLC la società cui si è affidata la Roma per valutare dove costruire il proprio stadio. I tempi non saranno brevissimi, ma nemmeno infiniti. La Cushman ultimerà il processo di selezione delle aree entro giugno. Ne resteranno in ballottaggio un paio. Tre, al massimo. A quel punto, il club avrà in mano tutti gli elementi per la decisione finale. Che sarà presa entro fine anno.

Un colosso della consulenza nel *real estate*. Nel settore immobiliare. La Cushman & Wakefield Sonnenblick Goldman ha sedi in quasi tutti i continenti, dal Nord America all'Oceania. Ne ha una anche in pieno centro a Roma. Il suo Senior Managing Director è Arthur Sonnenblick, che tra le altre cose è anche membro del *board* della Alexander's Inc., altra società che si occupa di *real estate* assieme (tra gli altri) a Thomas Richard DiBenedetto. Strano? Macché. Normale, anzi normalissimo in ambienti finanziari. E poi la Roma ha scelto un partner leader nel proprio settore, mica l'ultimo arrivato nel campo immobiliare.

Non solo. In attesa che la Cushman ultimi il proprio lavoro, un'analisi neutra, oggettiva, che prevede vantaggi e svantaggi di ogni zona, la Roma ha consegnato le chiavi del progetto a Dan Meis. Un «top stadi architect», come lo definisce su Twitter l'ad romanista Mark Pannes, che collabora dal 2010 con la californiana

Populous. Sarà Meis a seguire quindi la parte prettamente tecnica. Anche qui c'è la firma di DiBenedetto. I due si erano incontrati a ottobre all'Emirates Stadium. Mr Tom aveva visitato l'impianto a margine di "Leaders in Football", un convegno internazionale dove il presidente giallorosso - per la Serie A era stata invitata solo la Roma - era stato uno dei relatori.

E il ministro Gnudi annuncia: «Per la legge stadi siamo a buon punto»

La Roma va quindi avanti per la sua strada. Certo, se questo benedetto disegno di legge sugli stadi diventasse legge, sarebbe meglio. Permetterebbe di accorciare notevolmente i tempi burocratici. Potrebbe bastare un'unica conferenza di servizi per mettere d'accordo tutti gli enti coinvolti.

L'idea del Governo, ma pare anche della maggioranza delle forze politiche, è quella di far approvare il disegno di legge a una commissione che, in gergo giuridico, è definita in sede legislativa o deliberante. Perché è più facile far mettere d'accordo una manciata di persone piuttosto che 630 deputati. Dopo la Cancellieri, dopo le parole del titolare del Viminale, ieri è andato in pressing sui partiti anche il ministro dello Sport, Piero Gnudi. «Siamo a buon punto», ha detto al convegno della FederSport su presente e futuro dello sport italiano, «ho fatto vari incontri con i rappresentanti delle varie forze politiche - spiega - e sono tutti d'accordo, ma sembra che non si riesca a chiudere il cerchio. Spero che si possa riuscire a chiuderlo in pochi giorni. I problemi sono tanti e il mio tempo è breve. Ma il mio impegno sarà massimo». Ecco, la Roma ci conta.



IL TOP

Nella foto, scattata a Trigoria dall'ad romanista Mark Pannes, il primo a sinistra è Dan Meis, l'architetto che curerà la parte tecnica del futuro stadio della Roma

I RECUPERI

La Juve stecca a Bologna. Okaka, gol alla Viola



IN PRESTITO

Sopra, Stefano Okaka con la maglia del Parma. È in prestito dalla Roma

FRANCO BOVAIO

Con i tre recuperi di ieri possiamo finalmente togliere gli asterischi dalla classifica e ricominciare a leggerla nella sua stesura completa. In alto la Juve ha strappato l'1-1 sul campo del Bologna ed ora sappiamo che ha solo due punti di distacco dal Milan e quattro di vantaggio sulla Lazio. In coda lo stesso Bologna è salito a 32 insieme alla Fiorentina, uscita con il 2-2 da Parma, che a sua volta è ora a 30 punti, ovvero 1 in più del Siena e 5 del Lecce, terzultimo. Staccatissimo il Cesena, che con lo 0-0 casalingo con il Catania ha agganciato il Novara a quota 17, mentre i siciliani sono saliti a 35, ovvero a 3 sole lunghezze dalla Roma, che almeno per quello che riguarda la zona Europa League ora dovrà guardarsi anche da loro.

Fatti i conti in classifica cominciamo a parlare delle partite, iniziando da Bologna-Juventus, nella quale i padroni di casa erano passati in vantaggio nel primo tempo con Di Vaio. I torinesi sono riusciti a trovare il 1-1 solo nella ripresa con il peggiore in campo, Vucinic, autore di un'altra prestazione da dimenticare, gol a parte ovviamente. Poi la gara si è innervosita e nel finale l'arbitro Banti non ha potuto far altro che espellere per proteste l'allenatore juventino Conte (sempre troppo teso e agitato in panchina) e il difensore centrale Bonucci, quest'ultimo per doppia ammonizione. I nervi a fior di pelle sono stati un po' il leit-motiv delle tre gare di ieri, nelle quali, oltre ai due rossi di Bologna, ce ne sono stati tre a

Cesena, dove sono stati espulsi l'allenatore bianconero Beretta e il suo giocatore Pudil e, nel finale, il rossoazzurro Almiron per un gesto di reazione di Comotto.

A Parma, invece, l'arbitro Rocchi ha preso una topica clamorosa nel non espellere per doppio giallo Behrami, autore di un brutto sgambetto a Giovinco. Ma il direttore di gara si è convinto che il fallo era stato commesso da Nastasic (ammonito) e lo scambio di persona ha salvato Behrami. Sul campo la partita è stata rocambolesca. Per sessanta minuti l'ha dominata il Parma, passato in vantaggio nel primo tempo con Okaka e poi andato più volte vicino al raddoppio, sempre negatogli dall'ottimo Boruc, il migliore di tutti. Al 60', come un fulmine a ciel sereno, il gol dell'1-1 della Fiorentina, arrivato al suo primo tiro in porta. Autore il succitato Nastasic di testa, alla seconda rete consecutiva. Dopo una decina di minuti i viola sono addirittura passati in vantaggio con Cerci, dopo che il solito Boruc si era superato di nuovo per impedire al Parma di segnare. A quel punto i romangolisi sono riversati nella metà campo gialliata e all'87' hanno raggiunto il meritato pareggio con Giovinco su rigore concesso per una trattenuta compiuta ai danni dello stesso fantasista gialloblu. Di Cesena-Catania poco da dire. Gara nervosa, con il Catania che l'ha giocata in superiorità numerica per gran parte del tempo senza però riuscire a trovare quella rete che l'avrebbe proiettato a ridosso di Roma e Inter. Meglio così.



CHAMPIONS, MANITA DI MESSI AL LEVERKUSEN

Un Messi straordinario devasta il Bayer Leverkusen. Cinque i gol dell'attaccante argentino nel 7-1 che il Barcellona rifila al Bayer al Camp Nou nell'ottavo della Champions League. Di Tello, ennesimo giovane della cantera, gli altri due gol dei blaugrana. Il gol della bandiera per i tedeschi, segnato sul 7-0, è stato segnato da Bellarabi, giovane promessa del Leverkusen. Il Barcellona accede quindi ai quarti finali della Champions League.

calendario 2011-2012

Dom 11/09/11	Roma-Cagliari	Ore 15.00	Serie A 2a
Sab 17/09/11	Inter-Roma	Ore 20.45	Serie A 3a
Gio 22/09/11	Roma-Siena	Ore 20.45	Serie A 4a
Dom 25/09/11	Parma-Roma	Ore 20.45	Serie A 5a
Sab 01/10/11	Roma-Atalanta	Ore 18.00	Serie A 6a
Dom 16/10/11	Lazio-Roma	Ore 20.45	Serie A 7a
Dom 23/10/11	Roma-Palermo	Ore 15.00	Serie A 8a
Mer 26/10/11	Genoa-Roma	Ore 20.45	Serie A 9a
Sab 29/10/11	Roma-Milan	Ore 18.00	Serie A 10a
Sab 05/11/2011	Novara-Roma	Ore 20.45	Serie A 11a
Dom 20/11/11	Roma-Lecce	Ore 20.45	Serie A 12a
Ven 25/11/11	Udinese-Roma	Ore 20.45	Serie A 13a
Dom 04/12/11	Fiorentina-Roma	Ore 15.00	Serie A 14a
Lun 12/12/11	Roma-Juventus	Ore 20.45	Serie A 15a
Dom 18/12/11	Napoli-Roma	Ore 20.45	Serie A 16a
Mer 21/12/11	Bologna-Roma	Ore 20.45	Serie A 1a
Dom 08/01/12	Roma-Chievo	Ore 15.00	Serie A 17a
Mer 11/01/12	Roma-Fiorentina	Ore 20.45	C. Italia ottavi
Sab 14/01/12	Catania-Roma	Ore 20.45	Serie A 18a
Sab 20/01/12	Roma-Cesena	Ore 18.00	Serie A 19a
Mar 24/01/12	Juventus-Roma	Ore 20.45	C. Italia quarti
Dom 29/01/12	Roma-Bologna	Ore 15.00	Serie A 20a
Mer 01/02/12	Cagliari-Roma	Ore 20.45	Serie A 21a
Sab 04/02/12	Roma-Inter	Ore 15.00	Serie A 22a
Mer 08/02/12	Catania-Roma	Ore 20.00	Serie A 18a
Lun 13/02/12	Siena-Roma	Ore 20.45	Serie A 23a
Dom 19/02/12	Roma-Parma	Ore 15.00	Serie A 24a
Dom 26/02/12	Atalanta-Roma	Ore 15.00	Serie A 25a
Dom 04/03/12	Roma-Lazio	Ore 15.00	Serie A 26a
Sab 10/03/12	Palermo-Roma	Ore 20.45	Serie A 27a
Lun 19/03/12	Roma-Genoa	Ore 20.45	Serie A 28a
Dom 25/03/12	Milan-Roma	Ore 15.00	Serie A 29a
Dom 01/04/12	Roma-Novara	Ore 15.00	Serie A 30a
Sab 07/04/12	Lecce-Roma	Ore 15.00	Serie A 31a
Mer 11/04/12	Roma-Udinese	Ore 20.45	Serie A 32a
Dom 15/04/12	Roma-Fiorentina	Ore 20.45	Serie A 33a
Dom 22/04/12	Juventus-Roma	Ore 15.00	Serie A 34a
Dom 29/04/12	Roma-Napoli	Ore 15.00	Serie A 35a
Mer 02/05/12	Chievo-Roma	Ore 20.45	Serie A 36a
Dom 06/05/12	Roma-Catania	Ore 15.00	Serie A 37a
Dom 13/05/12	Cesena-Roma	Ore 15.00	Serie A 38a

LA CLASSIFICA

MILAN	54	GENOA	32
JUVENTUS	52	ATALANTA (-6)	32
LAZIO	48	BOLOGNA	32
UDINESE	46	FIorentina	32
NAPOLI	43	CAGLIARI	31
ROMA	38	PARMA	30
INTER	37	SIENA	29
PALERMO	34	LECCE	25
CATANIA*	34	NOVARA	17
CHIEVO	34	CESENA	17

LO SCANDALO

«Una gara per la combine»

Masiello, che vinse 8000 euro puntando su Udinese-Bari 3-3, rivela l'esistenza di una competizione tra gruppi criminali pugliesi per truccare l'incontro con il Bologna

PIETRO ANDREA COLETTI

Una gara per scommettere su Bologna-Bari. Una vera e propria caccia al tesoro tra due gruppi di scommettitori. E il tesoro in questione è lo 0-4, risultato finale della sfida del 22 maggio 2011. A riferire tutto è stato Andrea Masiello, ex difensore del Bari ora in forza all'Atalanta, nel corso dell'interrogatorio del 24 febbraio scorso davanti al pm della Procura di Bari, Ciro Angelillis, e ai carabinieri baresi del nucleo investigativo. Il difensore, iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta della procura barese sul calcio scommesse, ha raccontato come due diversi gruppi, entrambi baresi, avrebbero fatto a gara per recarsi in Emilia e prendere accordi con qualche calciatore del Bologna, probabilmente con il difensore Daniele Portanova, già sentito come indagato su questo episodio. Uno dei componenti di uno dei due gruppi, a detta di Masiello, è Onofrio De Benedictis, titolare del ristorante barese "Il Pescatore", frequentato da alcuni ex giocatori del Bari coinvolti nell'indagine.

Il ristoratore è stato interrogato dagli inquirenti della procura di Bari. Durante il colloquio De Benedictis ha ammesso di essersi recato a Bologna nei giorni precedenti la partita in questione e di aver partecipato ad un incontro con Portanova, in cui il giocatore del Bologna doveva dare una risposta a Masiello, senza sapere però di cosa si trattasse. La frase che deve far più riflettere detta dal ristoratore barese è «tutti sapevano». Un altro presunto componente di uno dei due gruppi di scommettitori, segnalato sempre da Masiello, è Nico De Tullio, ex titolare di alcune agenzie di scommesse e noto ristoratore barese. Lo stesso De Tullio però avrebbe smentito quei fatti, raccontando agli investigatori di aver avuto sospetti che la partita Bologna-Bari sarebbe stata truccata, ma di non essersi mai recato a Bologna per incontrare Portanova. De Tullio ha poi raccontato agli inquirenti come Andrea Masiello avrebbe commissionato diverse scommesse sul pareggio di Udinese-Bari del 9 maggio 2010, finita 3-3.

Il difensore ex Bari, ha raccontato De Tullio, avrebbe guadagnato 8.000 euro ritirati proprio dalle sue mani nei pressi del suo ristorante. Il tutto è confermato dall'interrogatorio di Angelo Iacovelli, l'ausiliario ospedaliero factotum dei calciatori baresi: «C'era gente che scommetteva su Udinese-Bari a nome di Masiello. Lui stesso ritrò in mia presenza nei pressi del ristorante di De Tullio una somma e regalò a me 1.000 euro». La faccenda si complica. Interrogatorio dopo interrogatorio la macchia si allarga. Una macchia che «deve essere allontanata dal mondo del calcio», secondo il presidente federale Giancarlo Abete. «L'amnistia? Non ci può essere» dice il presidente del Coni, Gianni Petrucci. E Abete è d'accordo: «L'amnistia è un provvedimento che non ci riguarda e non se ne parla».

(ha collaborato Anton Filippo Ferrari)

LAZIO

GIACOMO DELL'ARTRI

«Inammissibile e infondato». Così l'Alta Corte di giustizia del Coni ha respinto il ricorso del presidente della Lazio, Claudio Lotito (nella foto), contro la sospensione dal consiglio federale e dal comitato di presidenza Figc. Una decisione che era arrivata dopo la condanna in primo grado subita dal numero uno biancoceleste nel processo per calciopoli a Napoli.

Il ricorso era stato presentato da Lotito il 23 febbraio scorso contro la Figc per ottenere l'annullamento del provvedimento che, con lettera della Federazione del 13 febbraio, comunicava la sospensione automatica di Lotito in via cautelare dalle cariche di consigliere federale e componente del comitato di presidenza Figc in applicazione del nuovo Codice di comportamento sportivo del Coni. Il Codice è stato approvato dal Consiglio Nazionale del Coni il 2 febbraio scorso.

Facendo un ulteriore salto indietro nel tempo, si

torna al 20 dicembre scorso, quando la Giunta Nazionale del Coni, aveva emanato una direttiva chiara e precisa che sanciva l'immediata sospensione «dalla procedura a tal fine utilizzabile». Sulla base di tale pronuncia, il Presidente della Lazio Lotito avrebbe pertanto potuto legittimamente conservare la propria carica di consigliere federale, rimanendo sospeso soltanto in qualità di dirigente della società biancoceleste. Il Coni non è però arretrato nella sua posizione, ma ha bensì ribadito la necessità di varare norme etiche più rigide per i dirigenti sportivi: di conseguenza, lo scorso 2 febbraio il Consiglio Nazionale del Coni ha definitivamente approvato la nuova normativa, sulla base di quanto già previsto dalla direttiva del 20 dicembre scorso. Ieri l'Alta



Corte di Giustizia Sportiva sembra aver messo la parola fine sulla vicenda emettendo il dispositivo della sentenza e dichiarando il ricorso di Lotito «in parte inammissibile e in parte infondato».



INDAGATO

L'ex giocatore del Bari, Masiello, al centro dello scandalo sulle scommesse nel calcio

Lotito, the end. Il Coni bocchia il ricorso



UNDER 16, OGGI SECONDA SFIDA CON LA FRANCIA

Si gioca questa mattina la seconda delle due amichevoli in programma fra l'Under 16 di Daniele Zoratto e pari età della Francia. Dopo l'1-1 della sfida di martedì pomeriggio (a segno l'attaccante del Milan Michael Fabbro), gli azzurrini ci riprovano oggi alle 11 a Sesto Fiorentino nella partita che chiude la tre giorni di stage per i '96, fra i quali i romanisti Adamo, Capradossi e Damiani. Il prossimo appuntamento per la squadra di Zoratto è fissato per il 10-12 aprile, quando è in calendario una doppia amichevole contro la Scozia.

PRIMAVERA

Coppa Italia, è ancora Juve-Roma

Alle 20.30 (diretta su Sportitalia 1) giallorossi in campo allo Juventus Stadium per la finale d'andata contro i bianconeri appena due settimane dopo la finale del Viareggio. Tornano Piscitella e Viviani. De Rossi: «Ma non sarà una rivincita»

VALERIA META

A due settimane dalla sfida dello Stadio dei Pini, è ancora Juve-Roma. Stavolta c'è di mezzo la doppia finale di Coppa Italia, con la gara d'andata in programma questa sera alle 20.30 (diretta su Sportitalia 1) allo Juventus Stadium, palcoscenico d'eccezione che a ieri contava già diecimila spettatori (l'ingresso è libero, per ritirare i biglietti basta un documento d'identità). «Ma noi non la vivremo in alcun modo come una rivincita - le parole di Alberto De Rossi a Roma Channel - Questa è un'altra competizione, un altro impegno importante per noi e poi non ci piace parlare di nemici. Rispetto alla partita del Viareggio è tutta un'altra cosa: abbiamo avuto la possibilità di prepararla nel miglior modo possibile. Siamo pronti a giocarla, questo sì. Sarà una partita difficile, ma perché lo è l'avversario».

Per la sua terza finale di Coppa Italia in quattro anni il tecnico potrà contare su Piscitella e Viviani, tornati ad allenarsi con la Primavera a partire da lunedì e pronti a riprendere il loro posto all'ala sinistra e in regia. Ritorni importanti anche per i ricordi che evocano: Piscitella alla Juve ha già segnato nella finale del Viareggio, mentre per Viviani i bianconeri sono gli avversari dell'esordio in Serie A. Li ritrovano a due settimane dall'1-2 dello Stadio dei Pini conoscendone già punti di forza e debolezze: l'attacco, innanzitutto, viste le difficoltà con cui la difesa romanista era riuscita ad arginare gli inserimenti di Beltrame e le progressioni di Spinazzola e De Silvestro, ma anche

un reparto difensivo solido nei giocatori di movimento, molto meno fra i pali, dove Branesco si è dimostrato tutt'altro che insuperabile. La Juve è arrivata alla finale eliminando Napoli, Lazio e Fiorentina, battuta 1-0 a Vinovo appena quattro giorni dopo la finale del Viareggio. La squadra di Baroni ha pagato le fatiche in campionato, con la sconfitta per 3-2 rimediata sabato scorso sul campo del Napoli, che non ha intaccato il primato dei bianconeri nel girone A, ma che li costringerà a guardarsi dal ritorno della Fiorentina, ora lontana appena due punti e con una gara da recuperare.

Quanto alla Roma, si presenta a Torino reduce da due successi in campionato contro Reggina e Nocera, buoni per consolidare il primo posto e confermare i progressi di tutto il gruppo: «Sono molto contento perché le ultime gare hanno messo in evidenza come non ci siano solo i soliti noti - ha detto De Rossi - In fondo il nostro obiettivo è proprio questo». Stasera giocherà la formazione tipo di inizio stagione (con la sola eccezione di Caprari): davanti a Pigliacelli la linea difensiva sarà formata da Sabelli e Negro sulle fasce, Romagnoli (al posto di Orchi, alle prese con un piccolo risentimento muscolare) e Barba al centro. In regia torna Viviani accanto a Verre, sulla trequarti con Ciciretti - che ai '93 della Juve ha segnato il gol scudetto due anni fa - Politano a destra e Piscitella a sinistra. In avanti dovrebbe tornare dal primo minuto Tallo. Diciotto anni dopo la Coppa Italia di Totti, la Roma dei ragazzi nati nell'anno del suo esordio in A è pronta a riprovarci.



PRONTI

La formazione della Primavera nella finale del Viareggio (Foto Mancini)

ALLIEVI NAZIONALI

Tovallieri: «Adesso bisogna ripartire»

È una Roma con tanta voglia di riscatto quella che è tornata al lavoro a Trigoria al rientro dalla sfortunata spezione di Arco di trento, finita già dopo il primo turno. L'obiettivo per gli Allievi Nazionali è farsi trovare pronti per la ripresa del campionato domenica prossima a Crotona, dove la squadra di Tovallieri è attesa da una trasferta difficile.

Il tecnico ha parlato ai giocatori dicendo di voler ripartire proprio da quanto di buono visto nelle tre gare di Arco: «Purtroppo questi sono tornei in cui se perdi la prima partita, sei già a forte rischio eliminazione - ha detto a Roma Channel - ed è stato così anche per noi, perché se non avessimo perso con l'Atalanta probabilmente ce la saremmo giocata diversamente. Però, come ho detto anche ai ragazzi, sono contento di aver rivisto la mia squadra, quella che lotta fino alla fine. E da lì che dobbiamo ripartire».

L'occasione buona sarà proprio la trasferta di Crotona, dove la Roma è chiamata a fare risultato dopo due sconfitte consecutive: «Andremo a giocare alla all'attacco come sempre, sappiamo che sarà un campo difficile ma se ci alleniamo e giochiamo al massimo dell'intensità, possiamo dimostrare la nostra forza».

L'AVVERSARIO

Una Spinazzola nel fianco



TALENTO

Leonardo Spinazzola, 18 anni

Mettila una lezione di calcio sul monte Amiata: quelli in bianconero ne prendono tre, eppure la classe del loro numero sette si vede eccome. Che Leonardo Spinazzola fosse uno su cui puntare era chiaro anche nel pomeriggio in cui la Roma di Stramaccioni strappava il Siena due giorni prima di conquistare lo scudetto Allievi. Chiaro soprattutto alla Juventus, che poco dopo quella partita se lo sarebbe portato a Torino (prestito con diritto di riscatto della meta) per aggregarlo alla Primavera insieme ai ragazzi che lo scudetto Allievi lo avevano appena perso.

D'altra parte, Spinazzola in Primavera si era affacciato già con il Siena, promosso sotto età da Marco Baroni, tecnico che ha ritrovato quest'anno alla Juve, dove ha preso il posto di Bucaro dopo la disfatta con il Varese nei quarti scudetto della scorsa stagione: «Una grande persona - lo ha definito Spinazzola - Se non ci fosse lui a spronarmi...». Se non ci fosse lui, probabilmente il miglior giocatore dell'ultimo Viareggio sarebbe un ragazzo con qualche problema di autostima. Negli spogliatoi dello Stadio dei Pi-

ni, mentre spiegava che il pezzo latino-americano che faceva tremare i muri «è la musica di Carlos Garcia», l'autore degli assist che avevano consegnato il Viareggio alla Juve si raccontava quasi sottovoce: «Questo premio proprio non me l'aspettavo, all'inizio del torneo stavo con l'autostima a zero. Sulla testa devo lavorare ancora tantissimo, sono uno che se tocca male il primo pallone magari sbaglia tutta la partita. Che disastro...».

Ragazzo curioso Leonardo Spinazzola da Foligno, uno che quando lo ha preso la Juve invece di farsi un regalo ha preferito farlo ai genitori («ma non mi ricordo più cos'era!», rideva), che due volte alla settimana fa il volontario alla Croce Rossa di Moncalieri insieme a tre compagni, che ama giocare alla Playstation («ma mica i giochi di calcio, eh») e che da piccolo tifava Inter «perché c'era Ronaldo, il Fenomeno vero, mica Cristiano», però poi è passato al Milan «perché mi piaceva Rui Costa». E se arrivasse una chiamata di Conte? «Allora si che magari mi farei un regalo: un cane». Se continua così, può anche cominciare a comprare il guinzaglio. VM

L'agenda

OGGI

Primavera, finale d'andata di Coppa Italia, ore 20.30 Juventus-Roma (Juventus Stadium)

SABATO 10 MARZO

Allievi Regionali, quarta giornata di ritorno, ore 14.30 Roma-Nuova Tor Tre Teste
Giovannisimi Regionali, quarta giornata di ritorno, ore 16 Viterbese-Roma
Giovannisimi Provinciali A, quarta di ritorno, ore 15 Roma-Vigili Urbani (Campo Testaccio)
Pulcini 2001, terza di ritorno, ore 14.30 Roma-Selva dei Pini (Campo Nuovo Testaccio)
Pulcini 2002, terza di ritorno, ore 15 La Selcetta-Roma

DOMENICA 11 MARZO

Primavera, settima giornata di ritorno, ore 11.30 Napoli-Roma
Allievi Nazionali, quinta giornata di ritorno, ore 11 Crotona-Roma
Giovannisimi Nazionali, settima giornata di ritorno, ore 11 Roma-Lazio
Giovannisimi Provinciali B, quarta giornata di ritorno, ore 9 Lodigiani-Roma
Esordienti, terza giornata di ritorno, ore 10 Roma-Totti Soccer School (Campo Testaccio)

BASKET, PALLAVOLO, SCI
ROMA NON È SOLO CALCIOALTRI
SPORT

IL 18 MARATONA CON AMMINISTRATORI E SINDACI, C'È ANCHE LA MELONI

Anche quest'anno la Maratona di Roma Acea sarà valida come campionato nazionale per "Sindaci e amministratori pubblici". In gara, nella prova competitiva di 42,195 chilometri, ci saranno 17 rappresentanti delle istituzioni locali, tra i quali 6 sindaci di altrettanti comuni, compreso Angelo Cappuccio, sindaco di Santhià (VC), alla 113ª maratona della carriera: un primato per un sindaco italiano. Alla non competitiva di 4Km annunciata anche l'on. Giorgia Meloni, ex ministro della gioventù.

BASKET

Virtus ko con Sassari

Seconda sconfitta di fila per la squadra di Calvani, che al Palazzetto cede alla Dinamo 68-72. Datome non basta, Travis Diener fa 20 punti e la zona playoff si allontana

FIAMMETTA CASSINI

Doveva essere la serata del riscatto, invece la Virtus lascia il Palazzetto con l'amaro in bocca, sconfitta da Sassari - che vola al secondo posto in classifica agganciando Bologna e Cantù - dopo essere stata a lungo in vantaggio e aver chiuso il primo quarto addirittura a +13. Per Calvani è il primo ko casalingo, per Roma il tredicesimo stagionale, che complica i piani in chiave playoff e fa registrare un'inversione di tendenza rispetto alle belle prove delle ultime settimane.

Dopo la sconfitta di domenica scorsa a Cremona, il tecnico voleva delle risposte in termini di gioco e aveva chiesto alla sua squadra di tornare quella che appena dieci giorni fa aveva fatto l'impresa di battere la capolista Siena. La Virtus ci è riuscita per un quarto soltanto, trascinata da Slokar (sette punti in due minuti) e Varnado, mentre anche per Dedovic la serata sembra mettersi bene.

Le sensazioni positive svaniscono a partire dal secondo quarto, quando salgono in cattedra i cugini Diener (chiuderanno con 35 punti in due), Sassari dà inizio alla rimonta e alla Virtus non basta il solito Datome. Tucker non va oltre gli otto punti, la difesa non riesce ad arginare Travis Diener, ma nonostante la sofferenza Roma arriva a 15" dalla fine a -3: pesano gli errori sotto canestro di Dedovic e Gordic. Per la Virtus la notte non è ancora finita.

ROMA-SASSARI 68-72 (27-14, 41-41, 53-58, 68-72)
ROMA: Datome 12, Tucker 8, Dedovic 12, Gordic 10, Kakioukis 4, Mordente, Maestranzi, Slokar 8, Varnado 14. N. e. Gorrieri, Di Giacomo, Tonolli. All. Calvani



SFORTUNATI

Gigi Datome e Marco Mordente in azione (Foto Tedeschi)

SASSARI: Pinton, Hosley 18, Sacchetti 5, D. Diener 15, Devecchi, T. Diener 20, Vanuzzo 1, Easley 9, Plisnic 4. N. e. Metreveli, Binetti. All. Sacchetti
STATISTICHE: tiri da tre: Roma 4/21, Sassari 6/23; tiri liberi: Roma 8/8, Sassari 10/16; rimbalzi: Roma 23/16, Sassari 23/14; falli: Roma 20/11, Sassari 13/20

Risultati VII giornata di ritorno: Varese-Siena 65-

67, Casale Monferrato-Avellino 96-65, Treviso-Pesaro 66-77, Caserta-Cantù 58-75, Roma-Sassari 68-92, Bologna-Montegranaro 77-72, Cremona-Teramo 84-79, Venezia-Biella oggi ore 20.30
Classifica: Siena 34, Cantù, Sassari, Bologna 28, Venezia, Milano 26, Pesaro, Varese, Avellino 24, Caserta, Biella, Roma 20, Treviso 28, Montegranaro, Cremona 16, Teramo 14, Casale Monferrato 12

PALLAVOLO

M.Roma battuta anche a Trento

Altra sconfitta per la M. Roma Volley. La squadra romana ha lasciato il PalaDolomiti con un 1-3 per mano di Trento. Una sconfitta quasi annunciata per Roma data la forza dell'avversario e che arriva in un momento particolarmente difficile per i ragazzi di Giani, che puntano a fare risultato domenica contro Ravenna.

Stoytchev continua la propria rotazione degli effettivi in vista della Final Four di Lodz, facendo riposare almeno inizialmente Stokr; al suo posto in campo Sokolov. Giani schiera la miglior formazione possibile con Maruotti preferito ancora una volta a Cisolla nel ruolo di schiacciatore da mettere in diagonale a Zaytsev. L'avvio di gara è equilibrato (8-7) nonostante Trento provi a scappare via subito con Sokolov (6-3) prima di essere agguantata da Zaytsev già sul 7-7. Ci pensa allora Juantorena a creare quasi da solo (attacco ed ace) un nuovo gap per l'11-8. La forbice si allarga ancora (15-10) prima che Sabbi si scateni in battuta (tre punti consecutivi) fissando il punteggio sul 15-14. Il secondo time out tecnico serve a chiarire le idee ai gialloblù, che con una battuta punto di Djuric, un muro di Juantorena e un attacco di Sokolov torna sul +4 (19-15) e poi gestisce bene il vantaggio chiudendo sul 25-21 per mano del solito Juantorena.

Ottima partenza dell'Itas Diatec Trentino anche nella seconda frazione; dopo pochi attimi è già 5-1; il divario rimane pressoché invariato (8-5, 11-8, 15-11) sino a quando Sabbi non trova un paio di attacchi vincenti e pure un ace per il 15-14. Kazyski va al servizio sul 16-14 e le sue battute ispirano diversi break point con lo stesso Matey ben spalleggiato da Osmany a spingere avanti fino 19-14. E' lo strappo decisivo perché poi è l'italocubano a garantire i campipalla alla squadra di Stoytchev per un nuovo 25-21.

In apertura di terzo set la M. Roma Volley si procura il primo vantaggio dell'intera partita (6-8) con un Maruotti scatenato a rete (quattro colpi vincenti) ed in battuta (ace prima del time out tecnico). Un muro di Lebl su Djuric ed un nuovo servizio vincente dello schiacciatore di scuola Sisley allargano la forbice (6-10); Stoytchev chiede tempo, Trento si riporta sino al meno uno (12-13) ma poi ci pensa di nuovo Sabbi a firmare il nuovo allungo (13-16). Da lì in avanti i gialloblù non riescono più a riportarsi sotto (17-20, 18-22) e i capitolini viaggiano veloci verso il quarto set che arriva sul punteggio di 23-25 per mano ancora una volta di Sabbi.

L'EVENTO

Sci, i Regionali a Campo Catino

Campo Catino ospiterà sabato e domenica prossima i Campionati Regionali di sci, per le categorie giovani e senior. La manifestazione, abbinata al Trofeo Salice, torna a disputarsi nel Lazio dopo tre anni. L'organizzazione è stata affidata allo Sci Club Madonna del Monte di Piglio, in collaborazione con il CR Lazio della FISI. Sabato 10 verrà disputato il gigante sulla pista Canolino, mentre domenica 11 sarà la volta dello slalom sulla Vermicano 2. I Campionati Regionali sono stati presentati ieri al palazzo del Coni. «Siamo felici di ospitare questa manifestazione - ha detto Marco Ceccaroni, D.G. dello sci club organizzatore - e pensiamo di aver lavorato seriamente, dimostrando quanto sia profondo e radicato il desiderio di sci nella provincia di Frosinone, come in tutta la Regione». Soddisfatto il presidente del CR Nicola Tropea. «Questa manifestazione premia l'impegno dei nuovi operatori per il rilancio di questa stazione, che torna ad ospitare un Campionato Regionale dopo quattro anni. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati affinché tutto questo si potesse realizzare».



PRESENTAZIONE

Un momento della conferenza stampa di ieri

Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati, basti pensare che questi campionati sono l'unico appuntamento di grande risalto che si disputa sulle nevi della nostra regione. E questo è co-

munque un buon risultato per il comitato regionale, che da tempo è costretto a fare i conti con tanti problemi che hanno paralizzato l'attività agonistica e ridotto il numero degli impianti soprattutto da quando non si può più sciare sul Monte Livata.

FOOTBALL AMERICANO

Legio XIII al via

Parte ufficialmente la stagione della Legio XIII. Nella splendida cornice del Municipio XIII, la compagine capitolina si è presentata alle istituzioni e ai tifosi. Presenti il consigliere municipale Cristiano Rasi, l'Assessore Innocenzi, l'Assessore Provinciale Iannicco e i vertici dei legionari, dal Presidente Giacomo Tancioni al Direttore Sportivo Marco Bozzarini al Coach Fabio Angoscia. Tutti i rappresentanti delle istituzioni hanno sottolineato come vada elogiato, oltre all'aspetto sportivo, l'impegno sociale, culturale e umano che la Legio mette ogni giorno nelle sue attività. L'Assessore Innocenzi ha auspicato che, presto, venga realizzata una casa del football americano che possa ospitare gare di gioco ed allenamenti.

Passando all'aspetto tecnico, il Presidente Tancioni ha affermato: «Quest'anno si compirà un grande salto, tecnico e societario. Sarà una stagione fondamentale che

affronteremo con gran parte dei ragazzi delle nostre giovanili. Tutto ciò che verrà di buono sarà preso e messo da parte per la prossima annata».

Sulla stessa linea il Coach Fabio Angoscia: «La nostra è una formazione molto giovane e con la quale applicheremo un gioco semplice ma efficace. Nonostante non abbiamo un QB di ruolo vorrei elogiare Gianluca Carosi che si sta impegnando nel ruolo e si è calato perfettamente nella parte. Sono ben due anni che mi sono legato alla Legio anche e soprattutto per il suo aspetto sociale. Ritengo che lo sport sia l'unica via per uscire dalla strada».

A margine della conferenza è stato confermato che la Legio riceverà la Lupa Capitolina in Campidoglio e che è stata rinnovata la partnership con l'Avis Roma con la quale si organizzerà una giornata il prossimo 12 maggio.



STORIE

ZAMPARINI LANCIA LA SFIDA, OFFENDE TOTTI, E PUNTA AD INNERVOSIRE L'AMBIENTE. FORZA ROMA, FAJE VEDE' IL MILLEPIEDI

C'E' SOLO UN CAPITANO

L'uomo con una gamba sola



www.ilromanista.it

COM-
MUNITY

facebook

Ok la conferma di Luis Enrique ma servono giocatori di valore e adatti al gioco di Luis Enrique.
Lorenzo G.

sms

La conferma di Luis Enrique da parte di Sabatini non mi convince molto, io avrei cambiato.
Fiorella L.

@mail

Luis Enrique confermato? Bene! Ora sotto con il mercato... servono 6/7 giocatori!
Cristian R.

MANDATECI I VOSTRI MESSAGGI. Il Romanista SU FACEBOOK - MAIL posta@ilromanista.it - SMS 3202020927.

facebook

Sabatini: «Luis Enrique è e sarà l'allenatore della Roma». Ecco cosa ne pensano i nostri lettori.

ANDREA STERPA

Fino a quando sarà l'allenatore della Roma va sostenuto e rispettato come tale, si può criticare per alcune scelte è vero, ma fino a quando è il nostro allenatore va sostenuto, per il bene della Roma!

ADRIANO GASPERETTI

Io sto con la Roma!

DANIELE ORIETI

Dalla scelta di confermare Luis Enrique è evidente che ci sia un progetto comune e unitario della società. Questo è un progetto a lungo termine dove tutti quanti sapevamo che era impossibile vincere da subito o tentare di vincere qualcosa. Ora più che mai sta alla dirigenza ad aiutare il mister per la prossima stagione con un buon calciomercato.

IGNAZIO BUITTA

Le dichiarazioni di Sabatini sono solo diplomatiche e di circostanza in considerazione del momento negativo della squadra. Le valutazioni vanno fatte alla fine del campionato. Faccio mia la frase di un altro romanista: Sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

DIEGO LIMBARDI

Beh se l'alternativa è Villas Boas... Luis tutta la vita!

MARCO MILANI

La dirigenza è libera di scegliere come vuole. E noi siamo liberi di passare la domenica come vogliamo. Quasi quasi mi rifaccio la licenza di pesca!

GIANNI FANETTI

Parliamoci chiaro, Luis Enrique non era la prima scelta della Roma, che aveva cercato Villas Boas prima e Pioli in seconda battuta. Il primo però costava tanto, mentre il secondo non aveva un grande appeal. Va detto però che il mercato della Roma non c'è stato fino all'ultima giornata e che Luis Enrique si è ritrovato con una squadra per gran parte inadatta. Non a caso la sua linea iniziale era di far giocare moltissimi primavera. Secondo me è giusto dargli una seconda opportunità facendo un mercato mirato e importante. Non mi convince ma è giusto dargli una seconda chance.

LUCIANO SARTINI



LA SUD

La Curva Sud durante l'ingresso in campo delle squadre nell'ultimo derby.

ECCHIME

LE VOSTRE FOTO SUL VOSTRO GIORNALE
ecchime@ilromanista.it

L'agenda

SABATO 11 MARZO

Ore 20.45, Stadio Renzo Barbera, ottava giornata del girone di ritorno: Palermo-Roma

LUNEDÌ 19 MARZO

Ore 20.45, Stadio Olimpico, nona giornata del girone di ritorno: Roma-Genoa

DOMENICA 25 MARZO

Ore 15, Stadio Meazza, decima giornata del girone di ritorno: Milan-Roma

DOMENICA 1 APRILE

Ore 15, Stadio Olimpico, undicesima giornata del girone di ritorno: Roma-Novara

Spero che Luis continui il suo lavoro che alla lunga porterà ottimi risultati ne sono certo anche perché non è che lo sta cercando l'ultima delle squadre europee. Spero vivamente che rimanga.

FABIO MARCELLO

Una fiducia e un ottimismo del tutto immotivati, considerato che allena da agosto e ancora non è stato risolto un problema che sia uno.

LUCIANO SARTINI

Io penso che questa società di proprietà degli americani dia fastidio a qualcuno. Rivedetevi le espulsioni subite dalla Roma e poi ditemi se non ce ne sono almeno 3 ridicole.

ALBERTO BALDAZZI

Io sto con Luis ma con 4 difensori decenti!

ANTONELLA AMBROSIONI

Ha senso che Luis Enrique rimanga solo se verranno acquistati giocatori funzionali al suo sistema di gioco, affianca-

ti possibilmente da qualche campione. L'altra condizione, di conseguenza, è che a fine stagione vengano ceduti i giocatori che si sono rivelati non da Roma.

ALFONSO IANNINI

Premetto che a me non piace Luis perché troppo anarchico, ma la pazienza è la virtù dei forti. Proviamo ad averne ancora un po'... sempre Forza Roma!

GIANLUCA CASONI

Penso che ci dobbiamo preoccupare, almeno che non capisca che il nostro

campionato è diverso da quello spagnolo, io adoro vedere squadre che con 3 passaggi sono in porta e creano occasioni da gol velocemente vedi Spalletti ai tempi d'oro, e basta con quei passaggi orizzontali che se perdi palla ti infilano subito. Speriamo bene, sempre forza Roma.

GIOVANNI DI IORIO

Io ho ancora fiducia in Luis Enrique ma la società deve comprare gente adatta al suo gioco.

BASTIAN CONTRARIO 'A nuttata è passata. È già domani

MARIO BIANCHINI

Si è scomodata addirittura una telecamera di SKY, con tanto di cronista incorporato, per andare a scoprire l'indifferenza che regnava fuori dai cancelli di Trigoria. Di tifosi, neppure l'ombra. Con l'eccezione di due giovani coraggiosi che hanno affrontato con il piglio giusto l'offerta di una intervista.

Con una sorprendente scelta di linguaggio e di idee, mentre lo sfondo lasciava trasparire il panorama di solitudine, i ragazzi giallorossi hanno dato una lezione di stile a quanti immaginano che l'amore romanista si sia dissolto come

neve al sole. Hanno parlato di programmazione, di rinnovati orizzonti, di fiducia nella nuova classe dirigente, dipingendo fedelmente il quadro realistico che dovrà inevitabilmente tornare in bella vista nella mente della tifoseria. Indifferenza. Che brutta parola da cancellare in fretta. L'esercito dello sbeffeggiamento non mancherà di ravvisarvi una bandiera bianca. Adesso tocca all'orgoglio romanista, rispolverare il suo stendardo e dimostrare che i colori sono ancora vivi nel cuore giallorosso. Urge dare una lezione alla farneticante strumentalizzazione della noncuranza, da parte di quelli che dimo-

strano di non aver capito nulla della vita. I grandi disappunti a volte inducono l'animo a rinchiudersi nell'amara riflessione che tuttavia non significa deporre il desiderio di risorgere. "Ha da passa' 'a nuttata", diceva il grande Eduardo.

Una filosofia che lascia trasparire quanto sarà bello il sole dopo "a nuttata". I due ragazzi di Trigoria sembrano aver anticipato i tempi di quel saggio. Non crediamo di abusare della verità, immaginando che abbiano parlato a nome della sterminata passione degli amici assenti. "A nuttata" è passata. Per i tifosi romanisti è già domani!

GRR

retesport

creatività: www.araundu.it

Disponibile su
App Store



FM 105.6 MHz

E' sport... Solo su retesport

www.retesport.it

info 06.43999

CRONACA

LA METROPOLI
IN DIRETTA

ROMA

DOPO ROMA-INTER

Pestato, 9 agenti a giudizio

«Schiaffi, manate, manganellate, calci e pugni» contro Stefano Gugliotta saranno processati per lesioni aggravate i poliziotti che picchiarono il ventenne

ALESSIO NISI

Stava andando alla festa del cugino. Poi in via Pinturicchio, all'altezza dello stadio (era finita Roma-Inter), l'alt allo scooter, e l'aggressione dei poliziotti: colpi al volto «schiaffi, manate e manganellate». La storia ha visto l'arrivo di altri 8 agenti che «colpivano» il giovane «con calci, pugni e manganellate una delle quali particolarmente violenta alla testa che gli faceva perdere i sensi». Intere famiglie si sono affacciate alle finestre sulla via. Hanno protestato. E un telefonino ha ripreso tutto.

Tutti rinvii a giudizio i nove agenti di polizia coinvolti nel pestaggio di Stefano Gugliotta, il giovane di 26 anni arrestato il 5 maggio del 2010 durante gli incidenti avvenuti a Roma al termine della finale di Coppa Italia Roma-Inter. Sono tutti accusati di lesioni aggravate. Il processo a carico degli agenti inizierà il 5 giugno davanti ai giudici della X sezione penale. All'udienza era presente Gugliotta che non ha nascosto di essere «ancora frastornato per quanto avvenuto. Al momento sono disoccupato dopo aver lavorato per un po' presso un alimentare».

Per l'accusa il giovane, difeso dall'avvocato Cesare Piraino, quella sera non era allo stadio ma fu fermato dagli agenti mentre, a bordo di uno scooter con un amico, stava andando alla festa di un cugino. Un video girato con un telefono cellulare da un testimone, riprese la scena. Il giovane fu fermato per resistenza a pubblico ufficiale. Dopo sette giorni venne scarcerato. Secondo il capo di imputazione i nove «tutti appartenenti al reparto Mobile della polizia, agendo con abuso di potere e violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione» hanno causato a Gugliotta, difeso dall'avvocato Cesare Piraino, «lesioni gravi» alla mandibola e «gravissime per lo sfregio permanente al viso».

Nel provvedimento il pubblico ministero Francesco Polino scrive che gli agenti in servizio di ordine pubblico per la partita dell'Olimpico, «in una zona non interessata agli scontri (via Pinturicchio) e senza che ricorressero esigenze di tutela dell'ordine pubblico o di contrasto di particolare resistenza», intimavano l'alt al ciclomotore guidato dal giovane romano. Uno, quindi, ha aggredito Gugliotta al volto «schiaffi, manate e manganellate». Successivamente sono intervenuti gli altri 8 colleghi che «colpivano» il giovane «con calci, pugni e manganellate una delle quali particolarmente violenta alla testa che gli faceva perdere i sensi». Nel capo di imputazione il pm prosegue affermando che l'azione violenta proseguiva davanti ad un blindato con altri pugni che determinavano la perdita di un dente al giovane e poi successivamente all'interno del mezzo dove «Gugliotta veniva fatto sdraiare a terra immobilizzato con un ginocchio e una mano pressata sul collo».

TENTATO OMICIDIO A OSTIA, ARRESTATO IN EGITTO



È stato fermato in Egitto dagli agenti della Mobile l'autore del tentato omicidio avvenuto lo scorso 26 ottobre a Ostia. Per gli investigatori il giovane sarebbe l'autore di un tentato agguato mortale ai danni di Giovanni Galleoni (detto Baficchio) ucciso un mese dopo assieme a Francesco Antonini (detto Sorcanera). L'episodio risale al 26 ottobre quando furono esplosi dei colpi d'arma da fuoco contro l'auto di proprietà di un incensurato in via del Sommersibile a Ostia, nei pressi del bar dove circa un mese dopo si consumò il duplice omicidio. Per gli investigatori l'obiettivo in realtà era Galleoni che, in quell'occasione, riuscì a mettersi in salvo.

DOPO MALAGROTTA

Il Tar rinvia tutto al 18 aprile Corcolle, appello anche dagli Usa

Attesa per gli esiti dei sondaggi idrogeologici sui siti alternativi alla discarica di Malagrotta e per il deposito di una serie di documenti. Sono due dei motivi per i quali ieri è stato disposto un nuovo rinvio della discussione dei ricorsi amministrativi con i quali si contesta, tra l'altro, l'individuazione dei siti alternativi in relazione alla chiusura della discarica. Undici ieri i ricorsi iscritti al ruolo della I sezione del Tar. Tra questi, quelli proposti da: Colari (Consorzio Laziale Rifiuti), Comitato volontario Stazzo Quadro e Codetti, Wwf, Fai, Comitato Rifiuti Zero Riano e Corcolle, Comuni di Riano e Tivoli, alcuni Comitati di quartiere, molti cittadini. Il Tar ha rinviato la discussione alla camera di consiglio del 18 aprile. Oggi alla Regione Lazio ci sarà la Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare per la realizzazione della discarica a Corcolle-San Vit-

torino proposta dal Commissario Straordinario, Prefetto Giuseppe Pecoraro. Da sempre contrari alla scelta di un luogo che dista alcune centinaia di metri da Villa Adriana e sta nell'area archeologica dell'antica "Pedum" Italia Nostra Roma e il Comitato "Salviamo Villa Adriana" «si appellano al presidente della Provincia Nicola Zingaretti, perché si esprima con autorevolezza contro una discarica da realizzarsi in un sito delicatissimo e, evidentemente, inadeguato per i vincoli idrogeologici, archeologici e paesaggistici che insistono sull'area».

Intanto anche dagli Stati Uniti dicono no alla discarica di Corcolle. «Dopo il servizio televisivo della Cbs - ha sottolineato il coordinatore del comitato Salviamo Villa Adriana, principe Urbano Barberini - è partita dall'Università del Virginia-Charlottesville, per inizia-

tiva del professor Bernard Frischer, una petizione per fermare l'arrivo di una discarica vicino Villa Adriana. La petizione ha raggiunto in pochi giorni già 700 firme in tutte le massime università americane, compresa Harvard. Uno degli ultimi firmatari è il grande architetto Richard Meier». Per Urbano Barberini «oltre al danno d'immagine mondiale, la discarica in questione rischia di inquinare le numerose falde acquifere che si trovano nell'area. Abbiamo visionato i risultati di due diverse analisi fatte da geologi - spiega Barberini - e spero che i tecnici del commissario, che nell'indagine preliminare avevano dimenticato un torrente, questa volta ne tengano conto. Domani in conferenza dei servizi Alemanno batta un colpo, il Comune deve dare parere negativo a questa discarica e difendere immagine di Roma nel mondo».

BREVI

PRESSIONI SU MINZOLINI PM VERSO ARCHIVIAZIONE

La Procura sta valutando di archiviare l'inchiesta che vede indagati il sindaco Alemanno, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta e l'ex direttore del Tg1 Minzolini. Una vicenda pubblicata su "Il fatto Quotidiano", che riguarda presunte pressioni che sarebbero state fatte sull'ex direttore, e che vede formulate le ipotesi di reato, a seconda delle posizioni, di concussione e abuso d'ufficio.

FESTIVAL ROMA: LUNEDÌ CDA VERSO MULLER DIRETTORE

Lunedì di scena il Cda che incoronerà Marco Muller direttore artistico del Festival del Cinema di Roma. Una nomina ad ostacoli per il già direttore della kermesse di Venezia e che ha sacrificato sulla strada Gianluigi Rondi: l'ex presidente della Fondazione Cinema per Roma ha lasciato il posto a Paolo Ferrari nominato lunedì scorso dall'assemblea dei soci.

TASSISTA PESTATO "COLPITO DA FOLLIA MAI VISTA"

«Mi sono girato e sono stato colpito da una follia per me difficile da credere. Mai vista» ha raccontato il tassista romano di 45 anni pestato all'alba da una coppia di turisti. I due turisti, arrestati poco dopo, sono stati processati per direttissima.

SRADICA PARCOMETRO PER RUBARE DENARO

Ha legato con un cavo d'acciaio un parcometro di San Lorenzo al gancio traino della sua auto e lo ha sradicato dal marciapiede, tentando così di rubare i soldi contenuti all'interno. Ma in quel momento una pattuglia di carabinieri è intervenuta arrestando l'uomo.

DROGA, 15 PUSHER ARRESTATI

È di 15 arresti il bilancio dei controlli antidroga dei carabinieri negli ultimi 2 giorni. I militari dell'Arma hanno passato al setaccio il Pigneto, San Lorenzo, Trastevere, Centocelle, Casilino, Montesparco, Madonna del Riposo, Tor bella Monaca e il centro. In manette 6 romani e 9 stranieri, tra i 17 ed i 55 anni.

LAVORO, VENERDÌ CORTEO FIOM

Trentuno linee bus deviate questo venerdì a causa del corteo organizzato dalla Fiom-Cgil in rappresentanza dei lavoratori metalmeccanici. Il punto di ritrovo e partenza del corteo sarà in piazza della Repubblica, mentre la fine sarà a piazza di Porta San Giovanni. Alla manifestazione è stata prevista la partecipazione di circa 50 mila persone.

PICCHIARONO E RAPINARONO DISABILE NEL VITERBESE

Tesero agguato a un disabile. Lo picchiarono e minacciarono per farsi consegnare il portafoglio e, quando si resero conto che aveva alcune decine di euro, lo sequestrarono, lo obbligarono, gli rubarono la tessera del bancomat, con la quale, a più riprese, prelevarono dal suo conto 2 mila euro. A distanza di cinque mesi individuati e arrestati i due autori della rapina.

LAZIO, IN PRIMI 2 MESI 2012 ESPLOSA CIG

«La crisi produttiva del Lazio assume dimensioni sempre più impressionanti. Nei primi due mesi del 2012 esplose il ricorso alla cassa integrazione nel Lazio rispetto a gennaio e febbraio del 2011. Si passa, infatti, dalle 6,7 milioni di ore a 11,4 milioni di ore totali». A lanciare l'allarme è Dario Roncon, segretario regionale Cisl Lazio.

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



IL FUNKY E L'ENERGIA DI TASHA RODRIGUES AL CROSSROADS

Stasera il Crossroads (via Braccianese 771) festeggia la donna con l'energia della grande performer Tasha Rodrigues. Tra riecheggi funky e trascinante world music, per uno spettacolo all'insegna del fascino e dello stile poliedrico di una grande personalità. La Rodrigues, anche conosciuta come Black Orchid, ha lasciato una traccia visibile nella storia della musica moderna, multietnica, trasversale, entusiasmante soprattutto nelle esibizioni dal vivo.

ON STAGE

ROCK IN ROMA 2012

I Portishead, una delle band più importanti dell'elettronica inglese, saranno il 27 giugno al Rock in Roma, Ippodromo delle Capannelle, per uno spettacolare live che segnerà il loro grande ritorno in Italia, dopo quattro anni di assenza: un grande regalo per tutti i fan romani, che per la prima volta avranno la possibilità di vedere un concerto della band a Roma. Le prevendite partono lunedì 5 marzo.

L'AVARO DI MOLIERE

Fino a domenica 18 marzo al Teatro India lo spettacolo "L'Avaro di Molière", diretto e interpretato da Arturo Cirillo, nella traduzione di Cesare Garboli, che indaga il lato noir della commedia. Ecco quindi Arpagone, vecchio, vecchissimo, depauperato da ogni orpello, vestito di nero, coi capelli bianchi ed arruffati di un barbone, rinsecchito dalla sua avarizia che lo porta a ripiegarsi, anche fisicamente, su se stesso. Un'avarizia la sua, come il bellissimo finale dichiara esplicitamente, che trascende la cupidigia per il denaro, ma che è una sorta di morbo che lo allontana dai suoi affetti, e che si espande in tutta la sua casa e sulle persone che la abitano. Regia di Arturo Cirillo. Con Monica Pisceddu, Luciano Saltarelli, Antonella Romano.

AMORE E TORCICOLLO

"Meglio un amore o un torcicollo?" in scena fino all'11 marzo al Teatro dell'Orologio sala Gassman in via dei Filippini 17a con Federica Festa e Daniele Miglio per la regia di Matteo Festa. Un divertente viaggio nella coppia e nelle sue strane dinamiche. Sulla scena due irrisolti attori romani, Federica e Daniele appunto, che si ritrovano, loro malgrado, a fare uno spettacolo teatrale sull'amore.

ASPETTANDO GODOT

Fino all'11 marzo alla Casa delle Culture la compagnia Sipardio Drama Flucu mette in scena uno dei più grandi capolavori di Samuel Beckett "Aspettando Godot". La regia dello spettacolo è di Claudio Capeceletro.

BOX OFFICE

ANTONELLO VENDITTI

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, 8-9 MARZO

NOBRAINO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI, 9 MARZO

CIRQUE DU SOLEIL

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, DAL 15 AL 18 MARZO

ROGER DALTREY

AUDITORIUM CONCILIAZIONE VIA DELLA CONCILIAZIONE, 21 E 23 MARZO

PINO DANIELE

AUDITORIUM, V. DE COUBERTIN, 6-15 APRILE

SUBSONICA

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, 28 APRILE

THE MACCABEES

ORION CLUB, VIALE KENNEDY CIAMPINO, 27 APRILE

RADIOHEAD

CAPANNELLE, 30 GIUGNO

CURE

CAPANNELLE, 9 LUGLIO

TIZIANO FERRO

STADIO OLIMPICO, 14 LUGLIO

LENNY KRAVITZ

CAPANNELLE, 17 LUGLIO

SALONE MARGHERITA

Burlesque, che musical

Al Bagaglino lo show di Gino Landi con 11 show girl dai fisici mozzafiato



ALESSIO NISI

Debutta stasera, festa della donna, al Bagaglino-Salone Margherita di via Due Macelli l'attesissimo musical "Burlesque Story - Dalla Foglia Alla Voglia", scritto e diretto dal mitico Gino Landi con Silvestro Longo, musiche originali dei maestri Alberto Laurenti e Pino Ferris. Il musical, prodotto da Tom Del Monaco per la Compagnia "Stelle dello Spettacolo", sarà in scena per circa 2 mesi e mezzo. Il regista Gino Landi (ben noto per essere stato per circa 30 anni nello staff di Pippo Baudo in Rai) ha dato allo spettacolo un tono di altissimo livello, sfruttando un tema di grande attualità, che sta già riscuotendo in Italia e all'estero un notevole risalto.

Il Burlesque, infatti, interpretato da 11 show-girl dai fisici mozzafiato e non

ritoccati dalla chirurgia plastica, dall'attore-ballerino di colore Jean Michele Danquin e dagli attori Salvatore Cuggia e Manuela Tasciotti, può essere considerato l'espressione artistica e simbolica dello strip-tease. Le 11 show-girl ripercorreranno, dagli anni '20 ad oggi, le varie epoche che hanno avuto come protagoniste donne sensuolissime come Messalina, Cleopatra, Mata Hari, Lina Cavalieri, Marilyn Monroe, Edith Piaf etc. Le bellissime fanciulle in scena sono Elisa Bucino, Giulia Cencioni, Ilenia D'Agostino, Claudia Delli Noci, Giulia Di Quilio, Elisabetta Persia, Federica Pinto, Erika Puddu, Jessica Ridenti, Ester Vinci, Francesca Zanon.

«Lo show è sexy-story sulla storia e l'evoluzione della sensualità delle donne, che se ne sono inventata una più del diavolo pur di non cadere nell'indiffe-

renza del mondo», spiega Gino Landi. «Spinte dal vento della vanità e accertato che l'uomo voleva sempre togliere loro la foglia, dopo un consulto con Eva, le donne hanno pensato che serviva un'invenzione per prolungare il desiderio negli sguardi di chi le guardava. E così, dopo alcuni tentativi primitivi e sbrigativi qualcuna ha proposto dei gratta e vinci e qualcuna strip-tease "vedo - non vedo" per intrigare meglio le voglie del compagno. Dopo molte riunioni di condominio e molti numeri censurati, il gioco fu chiamato Burlesque... dove però c'è un problema: non sempre si vince», aggiunge con un pizzico di ironia Landi.

Lo spettacolo, dopo il debutto romano, verrà replicato in tournée, sia in Italia che all'estero (con la probabile partecipazione di personaggi di fama internazionale).

SABATO

Da "Amsterdam" a "Siberia" tornano al Jailbreak i Diaframma

In tempi in cui una delle più famose band toscane dell'onda new wave nazionale (fine anni '70 primi anni '80), come i Litfiba, torna in pista con grandi attese da parte di un pubblico entusiasta, anche i vecchi compagni di scuderia Diaframma non si dimostrano certamente da meno. Loro, anzi, non hanno mai cessato di macinare chilometri in autostrada per rinnovare giornalmente l'ottimo rapporto con i vecchi fan e con tutti quelli, fra le nuove generazioni, che hanno scoperto la validità di una sempreverde formula musicale, di chiara derivazione britannica, ma interpretata con sufficiente originalità dal gruppo ed, in particolare, con grande carisma dal loro leader, chitarrista e cantante Federico Fiumani. Una band che, ancora oggi, mantiene quei connotati sonori, fra new wave punk e melodia e, soprattutto, quelli letterari che l'hanno resa originale ed importante nell'ambito di una scena musicale che riscuote ancora consensi. Questo, nonostante siano passati più di trent'anni da quando quel fenomeno musicale si è sviluppato anche qui in Italia.

E così sabato i Diaframma attuali (l'inoscidabile membro fondatore Federico Fiumani alla voce e chitarra, Luca Cantasano al basso e Lorenzo Moretto alla batteria) tornano a Roma, sul palco del Jailbreak di via Tiburtina 870, per una serata dove potranno infiammare i fan capitolini con vecchi e nuovi brani tratti dal loro vasto repertorio. Insomma, ci sarà spazio per classici come "Siberia", inserito dalla rivista Rolling Stone al settimo posto fra i cento singoli più belli di tutti i tempi, per brani tratti da lavori classici come "Amsterdam" o l'Ep "Gennaio" del 1989 (il primo con Fiumani vocalist, dove la band ritorna ad un suono più "sporco" e punk), ma anche per le ottime composizioni (tra passato e attualità) racchiuse nel recente "Niente di Serio". Il tutto condito dalla grande presenza scenica di un leader fascinoso come Federico Fiumani, capace di dimenarsi, di rimanere statico per diverso tempo o di interrompere un brano solo per indossare, come è recentemente accaduto in un live applauditissimo, un soprabito dalla particolare foggia gettatogli dal pubblico. TM

AVEVA 91 ANNI

È morta Lucia Mannucci voce storica del Quartetto Cetra

Si è spenta all'età di 91 anni Lucia Mannucci, la signora del Quartetto Cetra. Lucia Mannucci, era nata a Bologna il 18 maggio 1920 e la sua carriera di cantante era legata soprattutto al suo essere stata la voce femminile del Quartetto Cetra. La Mannucci era anche la vedova di uno degli altri componenti del quartetto, il cantante Virgilio Savona. A darne notizia ambienti della famiglia. A riferire la notizia della scomparsa della cantante l'attrice Valeria Fabrizi, moglie di Tata Giacobetti.

VENTIQUATTRO ORE
DI NOTIZIE

DALL'ITALIA
E DAL MONDO



SEQUESTRO URRU, ROSSELLA ANCORA NELLE MANI DEI RAPITORI

Rossella Urru sarebbe ancora nelle mani dei sequestratori. Lo affermano le due testate giornalistiche della Mauritania che sabato scorso avevano annunciato la liberazione della cooperante insieme con un poliziotto del Paese. Ieri la madre dell'uomo avrebbe ricevuto una telefonata in cui l'agente diceva di essere ancora tenuto prigioniero in un'area non meglio precisata del Maghreb.

LE PRIMARIE DEL PD

Palermo, irregolarità nel voto: due indagati

Ferrandelli, sotto inchiesta la referente di lista e suo marito Orlando: «Successes cose strane». Idv: nessun appoggio

Due persone sono state iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Palermo per reato elettorale nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità alle primarie del Pd. Una delle due, Francesca Trapani, è la referente di lista di Fabrizio Ferrandelli, vincitore delle primarie del centro-sinistra per la candidatura a sindaco di Palermo. Oltre a Francesca Trapani la Procura di Palermo ha iscritto nel registro degli indagati anche il marito di quest'ultima, Maurizio Sulli. Nell'abitazione della coppia sequestrati dai carabinieri alcuni certificati elettorali ma anche deleghe per ritirare gli stessi certificati al Comune.

La Procura sta vagliando altre ipotesi di reato come violenza e minacce. Accertamenti sulla donna per verificare se domenica, durante le primarie, fosse in possesso di certificati elettorali che sarebbero stati consegnati agli elettori in-

sieme con un euro che veniva poi dato al momento del voto. I carabinieri hanno ascoltato tutti gli scrutatori del seggio dello Zen ma anche i rappresentanti di lista dei quattro candidati. Dai primi interrogatori emerge che dopo il voto alcuni elettori avrebbero restituito a Francesca Trapani il certificato elettorale.

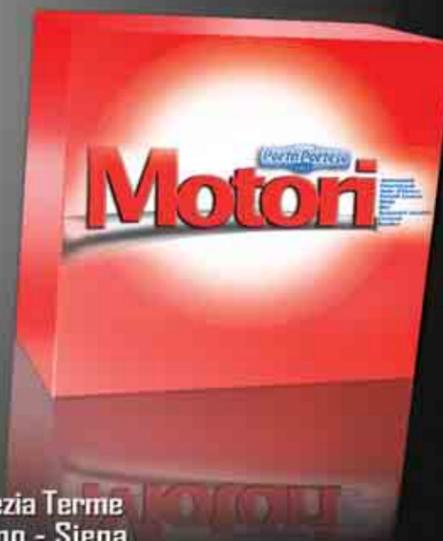
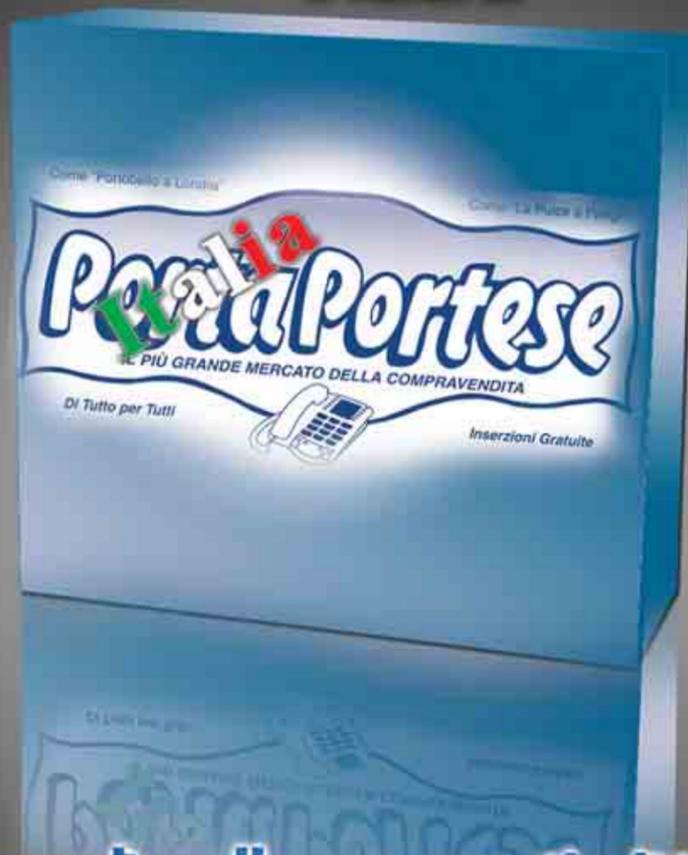
«Ci sono segnalazioni alla Digos - dice Leoluca Orlando, tra i principali sostenitori di Rita Borsellino alle primarie, chiedendo di annullare il voto - in molte zone della città sono successe cose strane». E l'Italia dei Valori conferma il suo no all'appoggio a Ferrandelli. I capigruppo IdV di Senato e Camera, Felice Belisario e Massimo Donadi e il portavoce nazionale Leoluca Orlando fanno sapere che «è totalmente destituita di fondamento l'ipotesi che Italia dei Valori abbia deciso un sostegno a Ferrandelli».



Senato, ok della Commissione Diritti Umani alla relazione sui detenuti

La Commissione straordinaria per i Diritti Umani del Senato ha approvato col voto unanime il rapporto che conclude l'indagine conoscitiva sullo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e nei centri di accoglienza e trattamento per migranti in Italia. Quattro punti critici, tra cui: custodia cautelare in carcere, effetti sul sistema penitenziario della legislazione sulla immigrazione irregolare, carcerazione di tossicodipendenti.

In edicola allegato a **PortaPortese**
il venerdì



Distribuito il venerdì nelle seguenti città:

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta - Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme
Catanzaro - Macerata - Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino - Siena
Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO

ROMA DOVE



PALAZZO ALTEMPS, GRAZIELLA ANTONUCCI PER LE DONNE

Per la Festa delle Donne alle 18 al Museo Nazionale Romano Palazzo Altemps (piazza Sant'Apollinare 46) Graziella Antonucci canta i sentimenti popolari, dedicandosi ai canti delle donne: canti tradizionali e canti ispirati alla tradizione, per raccontare i sentimenti e lo stato di subalternità del mondo femminile che ancora oggi, nonostante un percorso lungo e difficile, stenta ad esprimersi pienamente. Il repertorio rievoca la vita di donne perseguitate per un malinteso senso dell'onore, di donne condannate in processi di stregoneria, di donne costrette a subire violenze.

FILM TRAILER

POSTI IN PIEDI IN PARADISO

Ulisse (Carlo Verdone), Fulvio (Pierfrancesco Favino) e Domenico (Marco Giallini) sono tre padri separati costretti a versare quasi tutto quello che guadagnano in alimenti e spese di mantenimento per ex mogli e figli. Un tempo stimati professionisti, tutti e tre vivono ora in grandi difficoltà economiche e si ritrovano a sbarcare il lunario come possono.

GLI SFIORATI

Un padre in comune: è questa l'unica cosa che unisce Méte e Belinda. Lui giovane ed esperto grafologo, innamorato del carattere di ogni essere umano nascosto dietro la scrittura. Lei adolescente inafferrabile, in bilico tra consapevolezza e scoperta di sé. Non si sono praticamente mai visti, ma se adesso sono costretti a passare sotto lo stesso tetto la settimana che precede il matrimonio dei propri genitori, allora è forse arrivato il tempo di incontrarsi, o di perdersi definitivamente. Sullo sfondo c'è una Roma caotica e inattesa, carica di sensazioni e sorprese, e intorno a loro amici in movimento continuo, e adulti sempre alla ricerca dei propri sogni. È l'energia che gli Sfiortati spargono per la città, eroi di una generazione che ha avuto tutto, senza mai afferrare niente davvero: per sorridere, ridere e riflettere, su una certa confusione dell'oggi.

SAFE HOUSE - NESSUNO È AL SICURO

Denzel Washington interpreta il più temibile rinnegato della CIA, che riappare dopo una fuga durata dieci anni. Quando il rifugio in Sudafrica presso cui è tenuto in custodia viene attaccato da mercenari, un giovane agente operativo (Ryan Reynolds) è costretto a scappare con lui. A quel punto i due improbabili alleati devono trovare il modo di sopravvivere abbastanza da riuscire a scoprire chi li voglia morti.

IL ROMANISTA

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004
SOCIETÀ EDITRICE:
I Romanisti S.c.,
via Angelo Bargoni 8
«Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni»

DIRETTORE RESPONSABILE
Cammine Fotia

VICEDIRETTORE
Stefano Romita

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
via Angelo Bargoni n. 8 - 00153 Roma
Tel.: 06 64006301
FAX: 06 64006542
e-mail: posta@ilromanista.it

CONCESSIONARIE ESCLUSIVE DELLA PUBBLICITÀ A PAGAMENTO

Pubblicità locale
TRE-PI PUBBLICITÀ/Srl
Via di Porta Maggiore, 95 - 00185 Roma
Tel. 06/70.350.221 - 06/70.350.225

Pubblicità nazionale



EMOTIONAL ADVERTISING Srl
Via Melzi D'Eril, 29 - 20154 Milano
Tel. 02/76318838 - fax 02/33601695
info@emotionaladv.it - www.emotionaladv.it

SPED. ABB. POST. ART. 1 LEGGE 46 DEL 27-2-04 ROMA - RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI ACQUISITI (DLGS 196/03) E LA SOCIETÀ I ROMANISTI S. C., VIA ANGELO BARGONI 8

TIPOGRAFIA
Poligrafico Sannio srl
Loc. Casale Marcangeli - 67063 Oricola (AO)
Tel. 0655261737 / 0863997451



CINEMA • Film per film, sala per sala

...E ORA PARLIAMO DI KEVIN	Greenwich Sala 2	15.30-17.15-19.05-20.50-22.30
Barberini Sala 4	Jolly Sala 3	20.30-22.30
Dei Piccoli Sera	Lux Sala 9	15.45-20.30
50 E 50	Mignon Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Adriano Multisala Sala 10	Roxyparioli Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Cineland Sala 13	The Space Cinema Parco de' Medici 16	19.45
Galaxy Sala Saturno	UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16	20.20-22.30
Madison Sala 4		
Sala Troisi	UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 17	15.00-17.20
The Space Cinema Parco de' Medici 13		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 7		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14		
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13		
	10.45-13.00-15.20-17.45-20.10-22.35	
A SIMPLE LIFE		
Alcazar		16.00-18.10-21.00
Fiamma Sala 1		17.15-20.10-22.30
A.C.A.B.		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 1		14.30-17.10-19.50-22.30
Madison Sala 5		16.20-18.30-20.45-22.45
ALVIN SUPERSTAR 3 - SI SALVI CHI PUÒ!		
Dei Piccoli		17.00
Starplex 7		15.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16		15.20-17.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14 (Digitale)		10.30-12.45
BENVENUTI AL NORD		
Doria Sala 3		16.00-18.10-20.20-22.30
Empire		16.00-18.10-20.20-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 16		17.05-22.05
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6		14.45-17.20-20.00-22.30
CESARE DEVE MORIRE		
Cineland Sala 1		16.30-18.30-20.30-22.30
Giulio Cesare Sala 2		16.30-18.30-20.30-22.30
Nuovo Sacher		16.00-17.40-19.20-21.00-22.40
Quattro Fontane Sala 1		16.15-17.50-19.25-21.00-22.35
Tibur Sala 2		16.15-17.50-19.25-21.00-22.30
COM'È BELLO FAR L'AMORE		
Adriano Multisala Sala 8		14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Andromeda Sala 8		20.20-22.40
Atlantic Sala 3		16.00-18.10-20.20-22.30
Cineland Sala 10		15.30-17.45-20.00-22.30
Galaxy Sala Mercurio		16.00-18.10
Lux Sala 4		21.00-22.50
Starplex 7		17.40-20.00-22.20
The Space Cinema Parco de' Medici 14		16.35-19.05-21.45
The Space Cinema Parco de' Medici 1 (3D)		22.30
Trianon Sala 5		16.00-18.10-20.20-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 4		22.35
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 22		14.45-17.10-19.40-22.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 12		11.00-14.30-17.00-19.30-22.00
UCI Cinemas Roma Est Sala 7		17.00-19.40-22.10
E ORA DOVE ANDIAMO?		
Farnese		16.15-22.30
Madison Sala 4		16.20-18.30-20.50-22.45
GLI SFIORATI		
Alhambra Sala 1		16.00-18.10-20.20-22.30
Intrastevere Sala 2		15.45-18.00-20.15-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 3		16.30-19.10-21.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 18		14.20-17.00-19.40-22.15
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 3		11.00-14.00-17.10-19.45-22.20
UCI Cinemas Roma Est Sala 5		16.45-19.25-22.10
HENRY		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3		15.20-17.30-19.45-22.00
HUGO CABRET		
Adriano Multisala Sala 7 (3D)		15.00-17.30-20.10-22.40
Andromeda Sala 4 (3D)		15.30
Barberini Sala 2 (3D)		11.30-15.30-18.00-20.20
Cineland Sala 9		15.00-17.30-20.00-22.30
Doria Sala 2		15.30-17.50-20.10-22.30
Farnese		18.05-20.20
Galaxy Sala Venere		15.30-17.50-20.10-22.30
Lux Sala 5 (3D)		15.30-18.00
Madison Sala 3 (3D)		15.45-18.05-20.30-22.45
Maestoso Sala 2 (3D)		15.30
Odeon Multiscreen Sala 2 (3D)		20.10-22.30
Sala Troisi		16.00
Savoy Sala 2 (3D)		15.30-17.50-20.10-22.30
Starplex 7		15.00-17.30-20.05-22.30
The Space Cinema Moderno Sala 2 (3D)		15.50
The Space Cinema Parco de' Medici 18 (3D)		16.25-19.25
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8		15.30-18.30
UCI Cinemas Roma Est Sala 1		16.55
HYSTERIA		
Ciak Sala 2		18.10-20.20-22.30
Eurcine Sala 4		16.15-18.20-20.25-22.30
Giulio Cesare Sala 3		16.15-18.20-20.25-22.30

IL GATTO CON GLI STIVALI		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 17		15.00-17.20
IN TIME		
Adriano Multisala Sala 2		15.15-17.40-20.20-22.40
Atlantic Sala 1		16.00-18.30
Galaxy Sala Mercurio		20.20-22.30
Starplex 9		15.30-17.50-20.10-22.30
Starplex 9		15.55-18.10-20.25-22.40
The Space Cinema Moderno Sala 3		15.50
The Space Cinema Parco de' Medici 15		16.55-19.35-22.15
UCI Cinemas Marconi Sala 4		17.30-20.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 4		14.25-17.00-19.40-22.15
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 7 (Digitale)		10.55-13.55-16.40-19.25-22.10
UCI Cinemas Roma Est Sala 1		20.00-22.30
JACK E JILL		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 17		19.35-21.50
JOHN CARTER		
Adriano Multisala Sala 6 (3D)		14.50-17.30-20.15-22.50
Ambassade Sala 2		15.00-17.30-20.00-22.30
Andromeda Sala 2 (3D)		15.30-18.00-20.30
Andromeda Sala 6 (3D)		22.15
Atlantic Sala 6 (3D)		17.30-20.00
Broadway Sala 3		15.30-17.30-20.00-22.30
Cineland Sala 8		15.00-17.30-20.00-22.30
Diva Multisala Sala 2		16.30-18.50-21.30
Europa (3D)		16.30-19.15-22.00
Jolly Sala 2 (3D)		15.30-17.50-20.10-22.30
Lux Sala 4		15.30-18.15
Lux Sala 10 (3D)		20.00-22.50
Nuovo Cinema Aquila Sala 3		15.00-17.45-20.15-22.40
Odeon Multiscreen Sala 4		17.00-20.00-22.30
Starplex 2 (3D)		16.00-19.00-22.00
Starplex 2 (3D)		17.00-19.45-22.30
The Space Cinema Moderno Sala 1 (3D)		15.45-18.45-21.50
The Space Cinema Parco de' Medici 7 (3D)		16.10-19.00-22.00
Trianon Sala 2 (3D)		16.30-19.15-22.00
UCI Cinemas Marconi Sala 7 (3D)		17.10-20.00-22.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 9		15.30-18.30-21.30
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 23 (3D)		16.30-19.30-22.30
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 6		10.30-13.20-16.10-19.00-22.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 9 (3D)		10.40-13.40-16.40-19.40-22.40
UCI Cinemas Roma Est Sala 3 (3D)		16.15-19.15-22.15
UCI Cinemas Roma Est Sala 9		15.30-18.30-21.30
KNOCKOUT - RESA DEI CONTI		
Gregory		16.30-18.30-20.30-22.30
Lux Sala 5		20.30-22.30
Lux Sala 9		17.45-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 6		17.30-19.50-22.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 13		15.10-17.40-20.00-22.15
UCI Cinemas Roma Est Sala 8		15.10-17.30-19.45
L'ARTE DI VINCERE		
Madison Sala 8		22.40
LA TALPA		
Filmstudio Due		16.30-19.00-21.30
LA SCOMPARSA DI PATÒ		
Barberini Sala 5		11.30-14.00-16.10-18.30-20.40-22.40
MIDNIGHT IN PARIS		
Filmstudio Uno		16.30-18.20-20.05-22.00
Quattro Fontane Sala 4		16.15-18.20-20.25-22.30
MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA		
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 21		16.20-19.20-22.20
PARADISO AMARO		
Ambassade Sala 3		15.30-17.50-20.10-22.30
Andromeda Sala 8		16.00-18.10
Cineland Sala 14		15.30-17.45-20.00-22.30
Diva Multisala Sala 4		16.00-18.00-20.00-22.00
Eurcine Sala 2		17.15-20.10-22.30
Fiamma Sala 3		17.15-20.10-22.30
Giulio Cesare Sala 1		17.15-20.10-22.30
Intrastevere Sala 3		15.45-18.00-20.15-22.30
Jolly Sala 3		16.30-18.30
King Sala 2		17.15-20.10-22.30
Madison Sala 8		16.15-18.25-20.45
Maestoso Sala 2		18.00-20.15-22.30
Nuovo Cinema Aquila Sala 2		15.30-18.00-20.15-22.30
Nuovo Cinema Parco de' Medici 2		17.30-20.00-22.30
Nuovo Olimpia Sala A		17.30-20.00-22.30
Roxyparioli Sala 2		16.00-18.10-20.20-22.30
Savoy Sala 4		15.30-17.50-20.10-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 17		17.15-22.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15		14.15-16.40-19.20-21.45

POLISSE		
Politecnico Fandango		19.50-22.20
POSTI IN PIEDI IN PARADISO		
Adriano Multisala Sala 3		14.50-17.20-19.50-22.20
Adriano Multisala Sala 9		21.00
Adriano Multisala Sala 4		15.20-17.50-20.30-22.50
Ambassade Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Andromeda Sala 1 (Digitale)		15.30-17.50-20.20-22.40
Antares Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Atlantic Sala 2 (Digitale)		15.30-17.50-20.10-22.30
Atlantic Sala 1		21.30
Barberini Sala 1		10.45-13.00-15.20-17.50-20.20-22.45
Broadway Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Ciak Sala 1		17.50-20.10-22.30
Cineland Sala 11		17.00-20.00-22.30
Cineland Sala 3 (Digitale)		16.00-18.30-21.00
Cineland Sala 6 (Digitale)		15.30-18.00-20.30-22.50
Doria Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Galaxy Sala Marte		15.30-17.50-20.10-22.30
Jolly Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Lux Sala 1		15.45-18.10-20.30-21.30-22.45
Madison Sala 2		15.55-18.25-20.40-22.45
Maestoso Sala 1		15.45-18.00-20.15-22.30
Nuovo Cinema Aquila Sala 1		15.20-17.40-20.00-22.30
Odeon Multiscreen Sala 1		15.45-18.10-20.30-22.45
Reale Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Roxyparioli Sala 1		15.40-18.00-20.20-22.35
Royal Sala 2		15.30-17.50-20.10-22.30
Savoy Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
Starplex 7		17.40-20.00-22.20
The Space Cinema Moderno Sala 5		16.30-19.20-22.10
The Space Cinema Parco de' Medici 9		18.20-21.00
The Space Cinema Parco de' Medici 11		16.45-19.25-22.05
The Space Cinema Parco de' Medici 12		16.15-18.55-21.35
Trianon Sala 1		15.30-17.50-20.10-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 1		17.25-20.00-22.35
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 10		15.10-18.05-20.50
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 12		14.20-17.10-20.00-22.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 11		16.10-19.05-21.50
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 14		15.30-18.20-21.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 5 (Digitale)		10.40-13.30-16.30-19.15-22.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 4 (Digitale)		11.40-14.30-17.15-20.00-22.45
UCI Cinemas Roma Est Sala 12		15.40-18.30-21.20
UCI Cinemas Roma Est Sala 8		22.30
QUASI AMICI		
Alhambra Sala 2</		